



Sommario

1.	IDENTITÀ DELLA SCUOLA
Pag. 3	1.1 Il nostro logo
Pag. 4	1.2 Premessa
Pag. 5	1.3 Presentazione della nostra scuola: DOVE SIAMO. I NOSTRI PLESSI
Pag. 9	1.4 La nostra scuola
Pag. 9	1.5 Il territorio della scuola
Pag. 10	1.6 Analisi del contesto territoriale
Pag. 11	1.7 Servizi del territorio e analisi dei Bisogni Educativi
2.	FINALITÀ DELLA SCUOLA
Pag. 13	2.1 Finalità e obiettivi prioritari
Pag. 14	2.2 Atto di indirizzo
Pag. 15	2.3 Piano di miglioramento: Priorità, traguardi e obiettivi di processo
3.	ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA
Pag. 19	3.1 Strutture, risorse e spazi
Pag. 21	3.2 Articolazione del tempo scuola
Pag. 23	3.3 Flessibilità organizzativa e didattica
Pag. 24	3.4 Alunni: entrate, uscite, assenze
Pag. 25	3.5 Criteri di validazione dell'anno scolastico
Pag. 26	3.6 Iscrizione alunni: criteri di formazione classi e sezioni
Pag. 27	3.7 Uscite didattiche e viaggi d'istruzione
Pag. 29	3.8 Servizi e risorse
Pag. 29	3.9 Uso locali della scuola
4.	PROGETTAZIONE DEI TRE ORDINI DI SCUOLA
Pag. 31	4.1 Natura, finalità, metodologia del curriculum verticale
Pag. 32	4.2 Finalità generali dell'insegnamento scolastico
Pag. 34	4.3 I tre gradi di scuola: specificità e peculiarità
	- Finalità
	- Metodologia
	- Organizzazione spazi/tempi
	- Strumenti e strategie
Pag. 45	4.4 Verifica e valutazione
Pag. 48	4.5 Integrazione e Inclusione
Pag. 51	4.6 Rapporti tra i diversi ordini di scuola
5.	SCELTE ORGANIZZATIVE E GESTIONALI
Pag. 53	5.1 Organigramma
Pag. 54	5.2 Fabbisogno di organico
Pag. 56	5.3 PIANO DI FORMAZIONE
Pag. 58	5.4 Fabbisogno di attrezzature e infrastrutture
6.	OFFERTA FORMATIVA
Pag. 60	6.1 Ampliamento dell'offerta formativa
Pag. 61	6.2 Il Piano di azione del Mahatma Gandhi
Pag. 64	6.3 Sportello di ascolto, dialogo e percorsi di orientamento
Pag. 65	6.4 Orientamento in uscita
Pag. 66	6.5 Progetto di Istruzione domiciliare
Pag. 67	6.6 Coinvolgimento dell'utenza e del territorio

IN ALLEGATO:

- | | | |
|----|---|--------|
| 1. | Piano di miglioramento | ALL. 1 |
| 2. | Atto di indirizzo de Dirigente Scolastico | ALL. 2 |
| 3. | Curricolo Verticale: Obiettivi specifici di apprendimento | ALL. 3 |
| 4. | Tabelle di valutazione Scuola Secondaria di Primo Grado | ALL. 4 |



1. IDENTITÀ DELLA SCUOLA

- Il nostro logo
 - Premessa
 - Presentazione della nostra scuola:
 - Dove siamo
 - I nostri plessi
 - La nostra scuola
 - Analisi del contesto territoriale
 - Servizi del territorio
- e analisi dei Bisogni Educativi



PERCHÉ LA BALENA?



PERCHÉ IL NOSTRO LOGO RAPPRESENTA UNA BALENA COLORATA?

*PERCHÉ CI IDENTIFICA E CI LEGA A DOPPIO NODO COL TERRITORIO,
PERCHÉ CI RICORDA LA NOSTRA STORIA, IL NOSTRO PASSATO E
PORTA IN ESSA UNA SPERANZA PER IL FUTURO DEI NOSTRI
RAGAZZI.*



1.2 Premessa

IL COLLEGIO DOCENTI

- VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015 recante la *“Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”*;

- PRESO ATTO che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:

1) le istituzioni scolastiche predispongano, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa;

2) il piano debba essere elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente scolastico;

3) esso venga sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;

4) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano venga pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

- TENUTO CONTO:

- 1) che Il Dirigente Scolastico ai sensi dell'art. 3, comma 4, del DPR 27, ha definito gli indirizzi generali per le attività della scuola con proprio atto di indirizzo prot. n. 4428/A19 del 12 Ottobre 2015;
- 2) che il piano ha ricevuto il parere favorevole del Collegio dei docenti nella seduta del 13 Gennaio 2016;
- 3) che il piano è stato approvato dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 13 Gennaio 2016;
- 4) delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori;

REDIGE

il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

Il Piano potrà essere rivisto annualmente entro il mese di Ottobre per tener conto di eventuali modifiche necessarie.

<i>Plesso di Via Corinaldo</i>			<i>Plesso di Via Pennabilli</i>	
<i>Plesso di Via Fabriano</i>			<i>Plesso di Largo Paolo Rossi</i>	
<i>Plessi di Via Ratto delle Sabine</i>			<i>Plesso di Via Nomentum</i>	



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE I NOSTRI PLESSI

"Mahatma Gandhi"

Via Corinaldo 41, 00156 Roma

Municipio IV Distretto XIII

Plesso via Corinaldo

DIREZIONE - SEGRETERIA

SCUOLA DELL'INFANZIA STATALE E SCUOLA PRIMARIA



TEL. 06.411.22.98

FAX 06.412.20.343

PORTINERIA 06.411.64.43

RMIC8ES00L@PEC.ISTRUZIONE.IT

RMIC8ES00L@istruzione.it



L'Istituto Comprensivo Mahatma Gandhi è formato dai seguenti plessi scolastici:

I primi tre plessi della scuola sono ubicati nel quartiere San Basilio, il quarto nel quartiere Torraccia e gli ultimi tre nel quartiere Casal Monastero.



Plesso Via Pennabilli

**SCUOLA DELL'INFANZIA E
SCUOLA PRIMARIA**

TEL. 06.411.44.84

Plesso Via Fabriano

**SCUOLA DELL'INFANZIA E SCUOLA
PRIMARIA**

TEL. 06.410.29.04



Plesso Largo Paolo Rossi
SCUOLA PRIMARIA

TEL. 06.41.22.20.83



Plesso
Via Ratto delle Sabine 1
SCUOLA PRIMARIA

TEL. 06.41.29.00.66

Plesso
via Ratto delle Sabine 3
SCUOLA SECONDARIA DI I
GRADO

TEL./FAX 06.414.04.596



Plesso Via Nomentum
SCUOLA DELL'INFANZIA

TEL. 337.16.30.729



1.4 LA NOSTRA SCUOLA

Nel 1954 viene inaugurata la prima scuola elementare nel plesso di **via Fabriano**, che nel 1956 prenderà la denominazione di Domenico Savio. Inizia in quegli anni il processo vero e proprio di scolarizzazione della borgata, che vedrà nel 1964 l'apertura del plesso di **via Corinaldo**, al centro di San Basilio. Nel 1971 il comune di Roma consegna al quartiere l'edificio di **via Pennabilli**.

Qualche anno più tardi la scuola avrà lo status di Direzione didattica e la denominazione di Mahatma Gandhi. Nel 2004 è stata assegnata all'Istituto la scuola di **Largo Paolo Rossi**, sita nel quartiere di **Torraccia**.

A quasi 20 anni dalla nascita di Casal Monastero, quartiere periferico che vanta il tasso di più alta presenza giovanile su tutto il territorio romano, nel 2012 viene inaugurata la scuola secondaria di primo grado. Nell'anno 2014/2015 viene inaugurata anche la scuola primaria di via Ratto delle Sabine, e nell'anno successivo i locali della scuola dell'Infanzia di via Nomentum.

Dal 2012 a tutt'oggi la Mahatma Gandhi è istituto comprensivo.

1.5 IL TERRITORIO DELLA SCUOLA

Il nostro Istituto è inserito in un contesto territoriale abbastanza complesso. Esso si snoda su tre diversi quartieri a est di Roma, poiché i primi tre plessi sono ubicati nel quartiere San Basilio, il quarto nella zona detta Torraccia e gli ultimi tre nel quartiere Casal Monastero.

San Basilio è una zona urbanistica nell'area nord-est della città, inclusa nel Municipio Roma IV. Sorge negli anni Trenta-Quaranta quando il piano fascista di risanamento fa assistere ad azioni di sventramento del centro storico. Al posto delle povere case sorgono edifici pubblici e gli abitanti delle zone coinvolte devono trasferirsi nelle borgate ufficiali del Prenestino, Pietralata e San Basilio, nel settore orientale della città. A partire dal 1954 la borgata di San Basilio realizzata nel periodo del fascismo viene demolita per consentire all'Istituto Case Popolari di costruire edifici di maggiore altezza e meno precari. Nascono successivamente dei nuovi insediamenti attuati, però, senza un piano regolatore, senza strade, fogne, scuole. Oggi San Basilio si presenta come un quartiere popolare periferico costituito, nella maggior parte, da un grande "centro storico" IACP, che ospita circa quattromila famiglie e da una zona "periferica" formata da costruzioni di privati, dove vivono circa millecinquecento famiglie.

In anni recenti, intorno al nucleo storico del quartiere, sono nate la Borgatella, Casal Tidei, la zona nuova di Via Pollenza, San Cleto, la zona nuova a sud della Via Nomentana e quella formata dai quartieri di Torraccia e Casal Monastero.

Torraccia di San Basilio è una nuova area di sviluppo urbano sorta alla fine degli anni Ottanta. È situata all'interno del Grande Raccordo Anulare dal quale è direttamente accessibile tramite uno svincolo.

Attigua alla Torraccia sorge **Casal Monastero**, situata al di sopra del Grande Raccordo Anulare, nell'angolo nord-est formato con la via Tiburtina. La frazione nasce negli anni Novanta con la realizzazione di edifici residenziali. Essendo di nuovissima progettazione, il quartiere offre oggi una buona vivibilità. Mancano, ancora, l'ufficio postale, un posto di polizia e di pronto soccorso, per i quali ci si deve spostare nella zona adiacente di Torraccia, l'altra parte della periferia da cui provengono gli alunni del plesso.

I due nuovi quartieri di Torraccia e di Casal Monastero, a poca distanza dal tessuto consolidato di San Basilio, sono frutto della medesima volontà di recupero della nozione di tessuto ma risultano, tuttavia, isolati tra loro, laddove il cavalcavia che sorpassa il GRA non riesce a costituire un percorso in grado di generare una struttura di connessione. Il limite, dunque, dell'area è nella mancanza di collegamenti con il



resto della città, colmata in parte dal passaggio di tre linee urbane mentre freme l'attesa per la realizzazione del prolungamento della linea metropolitana B1. Se i servizi pubblici e sociali, inizialmente quasi del tutto inesistenti, stanno pian piano crescendo, attualmente non sono ancora del tutto adeguati a rispondere alle esigenze di una popolazione numerosa ed eterogenea per condizioni socio-economico-culturali.

1.6 ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE

Il territorio presenta alcune caratteristiche peculiari:

- esiguità di spazi destinati al verde pubblico e di strutture attrezzate per il tempo libero e la socializzazione;
- attività lavorative diversificate nei vari settori;
- nuclei familiari o monofamiliari con genitori lavoratori;
- presenza minoritaria di famiglie che vivono nelle case popolari, seguite dai servizi sociali;
- presenza di portatori di handicap;
- mancanza di strutture aggregative di tipo socio-culturale: cinema, teatro, circoli ricreativi, associazioni ludico-sportive, biblioteche;
- dispersione scolastica a partire dalla scuola Secondaria di Primo Grado.

Le istituzioni scolastiche, immerse in tale contesto, si trovano a dover fronteggiare problematiche di diversa natura: socio-culturali, strutturali, ambientali, socio-affettive, economiche e produttive.

L'esigenza che la scuola avverte con più forza è quella di proporre modelli positivi di vita, improntati al rispetto di sé e degli altri e alla valorizzazione delle diversità.

Il successo scolastico di ogni alunno è dunque legato alle problematiche e ai bisogni indicati, pertanto si dovrà guardare con particolare attenzione a tutte quelle attività che siano con esse in relazione al **fine** di:

promuovere la condivisione dei valori e delle regole del vivere e convivere che fanno sentire membri attivi della società;

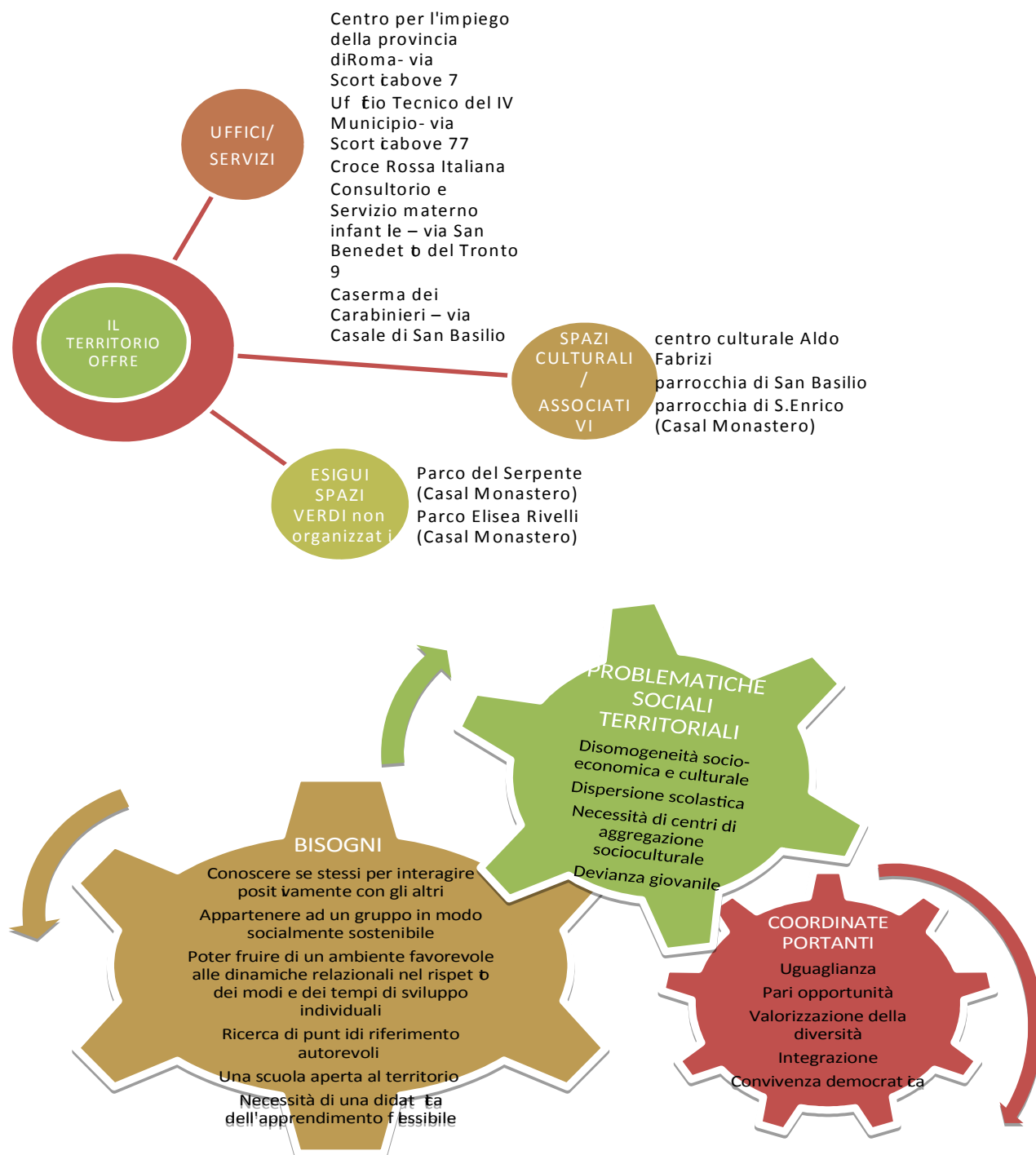
attivare la ricerca di strategie metodologiche sia per gli alunni con difficoltà di apprendimento che per gli alunni che vivono in situazioni di disagio economico-sociale;

integrare gli alunni diversamente abili e offrire sostegno alle famiglie;

introdurre alle nuove tecnologie, facilitando l'accesso ai nuovi linguaggi, compatibilmente alle risorse strumentali della scuola.



1.7 SERVIZI DEL TERRITORIO E ANALISI DEI BISOGNI





2. FINALITÀ DELLA SCUOLA

- Finalità e obiettivi prioritari
- Atto di indirizzo
- Piano di miglioramento:
 - Priorità
 - Traguardi
 - Obiettivi di processo



2.1 FINALITÀ E OBIETTIVI PRIORITARI

Il 13 Luglio 2015 è entrata in vigore la legge n.107 che costituisce per l'intero sistema scolastico un elemento di innovazione e richiede un nuovo impegno nella pianificazione della sua azione, nell'ottica della piena attuazione e del pieno esercizio dell'autonomia scolastica. Con la nuova legge il **POF**, cioè il **Piano per l'Offerta Formativa**, la carta d'identità con cui la scuola si definisce nei confronti delle famiglie, degli studenti e della realtà locale, diventa triennale, e dunque **PTOF**. Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

Il nuovo Piano triennale dell'offerta formativa:

- deve essere predisposto entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento e può essere rivisto annualmente sempre entro il mese di ottobre;
- contiene la programmazione delle attività della scuola;
- contiene la definizione delle risorse occorrenti;
- è elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico;
- è approvato dal Consiglio di Istituto;
- deve essere reso pubblico dalle istituzioni scolastiche e pubblicato nel Portale unico istituito dalla legge (comma 136), dove saranno rese note anche le eventuali revisioni.

È il Dirigente Scolastico, mediante l'emanazione di un **ATTO DI INDIRIZZO**, a definire gli obiettivi e finalità del Piano.

Dall'Atto di Indirizzo del Dirigente Scolastico si legge che:

- attraverso il suo Piano Triennale dell'Offerta Formativa, l'IC **"Mahatma Gandhi"** vuole garantire l'esercizio del diritto degli studenti al successo formativo e alla migliore realizzazione di sé in relazione alle caratteristiche individuali, secondo principi di equità e di pari opportunità;
- l'offerta formativa, inserendosi in una significativa fase della crescita degli studenti, come quella adolescenziale, ricca di trasformazioni e carica di problematicità, vuole apportare il proprio contributo al sereno sviluppo e al miglioramento della loro preparazione culturale di base, rafforzando la padronanza degli alfabeti di base, dei linguaggi, dei sistemi simbolici, ampliando il bagaglio di esperienze, conoscenze, abilità e competenze che consentano agli studenti di stare al passo con il progresso culturale, tecnologico e scientifico, preparandosi ad affrontare con gli strumenti necessari il mondo di domani.

In questa prospettiva la filosofia che guida il lavoro della scuola Gandhi si fonda su condivise linee guida. Esse si ispirano alle finalità complessive della legge e individuano gli obiettivi formativi prioritari nella sintesi seguente.

Gli obiettivi formativi prioritari:

- Educare ad una cittadinanza attiva, consapevole, responsabile e democratica;
- Formare persone libere, responsabili, critiche e costruttive;
- Educare alla conoscenza, al rispetto e alla salvaguardia dell'ambiente;
- Valorizzare le diversità di ogni bambino nel rispetto dei tempi e dei ritmi di ciascuno;
- Riconoscere integrazione ed accoglienza come ricchezza;
- Contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali;
- Prevenire l'abbandono e la dispersione scolastica;



- Innalzare i livelli di istruzione e delle competenze degli studenti;
- Realizzare una scuola aperta;
- Garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini attraverso la piena attuazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, anche in relazione alla dotazione finanziaria.

2.2 ATTO DI INDIRIZZO

Il comma 1 della Legge 107 recita:

Per affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza e innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale dei diversi gradi di istruzione, per realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, per garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini, la presente legge dà piena attuazione all'autonomia delle istituzioni scolastiche di cui all'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59, e successive modificazioni, anche in relazione alla dotazione finanziaria.

È al tal fine che **l'Atto di Indirizzo (vedi allegato 2)**, emanato dal Dirigente Scolastico, prevede nel Piano Triennale dell'Offerta formativa che sarà messo in atto dalla scuola, quanto segue:

- il potenziamento della conoscenza delle lingue straniere e della conoscenza delle culture dei paesi europei anche attraverso la promozione di scambi culturali e progetti di partenariato;
- il potenziamento dei linguaggi non verbali e multimediali, dell'uso delle nuove tecnologie;
- il superamento della didattica tradizionale e la ricerca di metodi innovativi centrati sul soggetto in apprendimento;
- l'inclusione dell'altro;
- attività di valorizzazione delle eccellenze;
- attività di supporto psicologico alle problematiche dell'adolescenza;
- attività di formazione continua del personale sulla relazione educativa e sulla comunicazione didattica efficace.

La programmazione didattica di tutte le classi dovrà prevedere:

- percorsi di recupero integrati nell'attività curricolare;
- attività di sostegno agli alunni con bisogni educativi speciali eventualmente presenti;
- piani individualizzati per alunni con DSA e altri disturbi o ritardi nell'apprendimento;
- criteri di valutazione orientati alla valutazione formativa e all'autovalutazione;
- programmazione di attività extrascolastiche coerenti con la programmazione didattica della classe, che tengano conto delle necessità scaturite dall'analisi dei bisogni formativi e delle richieste esplicitate dagli studenti e dalle famiglie.



2.3 PIANO DI MIGLIORAMENTO: Priorità, traguardi ed obiettivi di processo

A partire dall'anno scolastico 2014-2015 tutte le scuole del sistema nazionale di istruzione sono state coinvolte in un percorso, di durata triennale, che ha dato l'avvio al procedimento di valutazione dell'operato di ogni scuola, da cui è nato il **RAV**, Rapporto di Autovalutazione.

Il documento è una lettura accurata del contesto sia in riferimento alla popolazione scolastica sia riguardo al territorio. Raccoglie informazioni sulle risorse materiali e professionali impiegate nella scuola e sui processi attuati (il curriculum, la progettazione, la collaborazione tra insegnanti, l'offerta di formazione per gli insegnanti, la partecipazione delle famiglie, le reti e gli accordi con i soggetti esterni).

Il presente Piano dell'Offerta Formativa parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), pubblicato all'Albo elettronico della scuola e presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

Si riprendono qui in forma esplicita, come punto di partenza per la redazione del Piano, gli elementi conclusivi del RAV, cioè: priorità, Traguardi di lungo periodo, obiettivi di breve periodo.

La quinta sezione del RAV, nominata **"individuazione delle priorità"**, esplicita le intenzionalità della scuola per il futuro, scaturite dall'analisi compiuta, guardando al miglioramento che si intende raggiungere.

Gli **obiettivi di processo** sono le azioni che ogni scuola intende intraprendere per raggiungere le priorità strategiche individuate, fino al **traguardo** di lungo periodo che la scuola si è posta.

PRIORITÀ E TRAGUARDI

Le priorità che l'Istituto si è assegnato per il prossimo triennio sono:

PRIORITÀ 1: Area ESITI DEGLI STUDENTI

Raggiungere una maggiore omogeneità tra e nelle classi dell'Istituto.

PRIORITÀ 2: Area ESITI DEGLI STUDENTI

Sperimentare gli strumenti elaborati in rete per la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza.

I TRAGUARDI DI LUNGO PERIODO che l'Istituto si è assegnato in relazione alle priorità sono:

- 1) Adottare i nuovi modelli di insegnamento, di apprendimento e di valutazione, stilando ed effettuando prove unitarie di verifica in ingresso, 1° quadrimestre, finali - strutturate per classi/sezioni d'Istituto, creando una griglia comune di valutazione.
- 2) Rendere una pratica d'uso gli strumenti elaborati in rete per la valutazione.
- 3) Raccordare curriculum e competenze chiave.

**La motivazione delle priorità individuate è la seguente:**

Il sistema nazionale di valutazione degli apprendimenti induce le scuole a partire dalla lettura dei risultati nelle prove standardizzate e pur non essendo esaustivo, perché esclude il processo formativo dal giudizio sugli apprendimenti, tale lettura rappresenta uno degli elementi da prendere in esame nel processo di miglioramento.

DATI INVALSI I risultati delle prove INVALSI, analizzati negli anni attraverso il RAV, mostrano una situazione in progressiva evoluzione. Nell'a.s. 2013/'14, per le classi seconde della scuola Primaria si è rilevata, principalmente nella prova d'italiano, una certa disomogeneità nei risultati. Tuttavia, dalla lettura delle percentuali e dalla comparazione con i dati regionali del centro Italia e del territorio nazionale, la preparazione dei nostri alunni, nei risultati delle prove sia di italiano che di matematica del biennio 2013-2015, è di poco superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. Dall'ultima rilevazione, effettuata nell'a.s. 2015/'16, risulta che i nostri alunni delle classi seconde Primaria si situano leggermente al di sotto della media nazionale, mentre gli alunni delle classi quinte e della scuola secondaria di I grado si attestano ad un livello più alto rispetto ai dati regionali e nazionali, sia in italiano che in matematica.

Negli spazi di confronto, i docenti individuano comuni strategie, modalità e azioni educativo-didattiche per ridurre il rischio di insuccesso scolastico, migliorando il benessere dei nostri studenti nell'ambiente scolastico. In questo modo si offre a ciascuno la possibilità di esprimere al meglio le proprie potenzialità. In questo percorso, diventa centrale il tema della **valutazione**, che è stato affrontato da tutti gli ordini di scuola seguendo le ultime direttive ministeriali. Sono state così individuate modalità condivise che permettono di esprimere, attraverso il voto numerico, non soltanto gli elementi misurabili, come il rendimento nelle prove, ma anche elementi come la frequenza, l'interesse, l'impegno, i diversi stili e ritmi del processo di apprendimento, che concorrono tutti alla formazione dell'alunno come persona.

OBIETTIVI DI PROCESSO

Gli **OBIETTIVI DI PROCESSO** che l'Istituto si era posto come prioritari nell'area del CURRICOLO, della PROGETTAZIONE e della VALUTAZIONE, sono stati affrontati e sviluppati sia in orizzontale che in verticale. Lo sforzo comune ha permesso di ottenere risultati apprezzabili nei seguenti ambiti:

1) Elaborazione di una progettazione didattica condivisa.

Azioni: incontri di programmazione per dipartimenti disciplinari d'Istituto e tra insegnanti delle classi-ponte dei vari ordini di scuola.

Risultati ottenuti: sviluppo del curriculum verticale per competenze, con un percorso graduale ed inclusivo, attraverso l'attivazione diffusa e sistematica di percorsi laboratoriali; fattibilità del curriculum verticale misurata attraverso la somministrazione di questionari strutturati.

2) Formulare una valutazione comune nell'ambito della Primaria con misurazione e criteri di valutazione condivisi.

Azioni: individuazione di criteri comuni misurabili condivisi di valutazione attraverso costruzione di prove unitarie di verifica. Incontri tra docenti di sezioni e classi parallele d'Istituto e delle classi-ponte dei vari ordini di scuole.

Risultati ottenuti: elaborazione di un sistema di valutazione secondo criteri condivisi, oggettivi e misurabili che tengano conto del percorso formativo di tutti; prove unitarie di verifica in ingresso, a conclusione del primo quadrimestre e finali.



3. ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

- Strutture, risorse e spazi
- Articolazione del tempo scuola
- Flessibilità organizzativa e didattica
- Alunni: entrata, uscita, assenze
- Criteri di validazione dell'anno scolastico
- Iscrizione alunni: criteri di formazione classi e sezioni
- Uscite didattiche e viaggi d'istruzione
- Servizi e risorse
- Uso locali della scuola



3.1 STRUTTURE, RISORSE, SPAZI

Il nostro I.C. Mahatma Gandhi è nato il 1° settembre 2012 in seguito alle operazioni di dimensionamento scolastico. Il plesso di Via Corinaldo è l'edificio che ospita gli uffici del Dirigente Scolastico, gli uffici di segreteria e che rappresenta, anche storicamente, il fulcro della scuola Gandhi.

Nelle nostre sedi gli alunni si possono avvalere delle seguenti strutture:

Mensa (plessi di primaria), giardini, ampie palestre, laboratori di scienze, teatri, biblioteche, laboratori artistico-espressivi, sale multimediali, laboratori di informatica.

I LABORATORI



La biblioteca di Fabriano



Un laboratorio grafico-pittorico



La biblioteca di Corinaldo



Il laboratorio scientifico



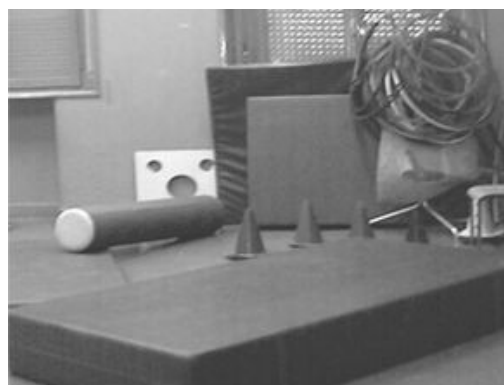
Una delle aule multimediali



Il Teatro del plesso Paolo Rossi



Spettacolo in allestimento!



L'angolo della psicomotricità



Una delle Palestre



3.2 ARTICOLAZIONE DEL TEMPO SCUOLA

Tutte le sezioni di scuola dell'infanzia e di scuola primaria sono organizzate a tempo pieno, quindi sulla permanenza a scuola di 40 ore settimanali.

Il curriculum di base della Scuola Secondaria di I Primo Grado è costituito da 30 ore organizzate in unità orarie di 60 minuti.

In base all'analisi dei bisogni formativi, la scuola distribuisce i tempi e le attività come di seguito elencato:

SCUOLA DELL'INFANZIA E PRIMARIA TEMPO PIENO

40 h settimanali compreso il tempo mensa Orario: lun-ven 8.30-16.30

Nella **Scuola Primaria** il percorso didattico si articola a partire dalle aree di apprendimento della scuola dell'infanzia per condurre gli alunni ad apprendere i modi di operare che caratterizzano le singole discipline, in continuità verticale con la Scuola Secondaria di 1° grado.

Le esigenze formative fanno riferimento alla necessità di:

- sviluppare rapporti e relazioni interpersonali adeguati;
- integrare il curriculum tradizionale con attività che promuovano la pratica di linguaggi diversificati (musicale - teatrale - ecc...);
- disporre di adeguati momenti e spazi dedicati all'attività fisica e motoria;
- disporre di momenti specifici per l'attività individualizzata e di recupero;
- praticare un primo approccio significativo alle tecnologie informatiche;
- apprendere le basi di una seconda lingua.

40 ORE SETTIMANALI IN 5 GIORNI

DISCIPLINE	CLASSE I	CLASSE II	CLASSE III	CLASSE IV	CLASSE V
ITALIANO	Da 7 a 9	Da 7 a 9	Da 7 a 9	Da 7 a 9	Da 7 a 9
INGLESE	1	2	3	3	3
MATEMATICA	Da 6 a 8	Da 6 a 8	Da 6 a 8	Da 6 a 8	Da 6 a 8
SCIENZE	2	2	2	2	2
STORIA	2	2	2	2	2
GEOGRAFIA	2	2	2	2	2
ARTE E IMMAGINE	Da 1 a 2	Da 1 a 2	Da 1 a 2	Da 1 a 2	Da 1 a 2
MUSICA	Da 1 a 2	Da 1 a 2	Da 1 a 2	Da 1 a 2	Da 1 a 2
EDUCAZ. FISICA	Da 1 a 2	Da 1 a 2	Da 1 a 2	Da 1 a 2	Da 1 a 2
I.R.C.	2	2	2	2	2
MENSA	5	5	5	5	5
CURRICOLO INTEGRATIVO	2	2	2	2	2



Il Collegio dei Docenti sottolinea l'importanza formativa di tutte le discipline e il rispetto dei tempi assegnati a ciascuna di esse. Il monte ore settimanale indicato nella tabella non va comunque inteso in modo rigido in quanto esigenze ambientali od organizzative possono suggerire adeguamenti e correzioni.

Alcune attività possono richiedere una intensificazione in determinati momenti dell'anno; analogamente possono essere opportune riduzioni orarie di alcune discipline in relazione a necessita contingenti.

Le compensazioni temporali devono comunque consentire di assegnare a ciascuna disciplina un numero di ore annuali congruo e tendenzialmente pari ai valori della tabella.

Per favorire la motivazione e la partecipazione degli alunni alle attività e per garantire diverse forme e metodologie più qualificate di insegnamento-apprendimento, è garantita un'alternanza equilibrata dei docenti, delle attività e delle discipline, nell'arco della giornata, della settimana e dell'anno scolastico.

Per ogni classe è costituito un team di programmazione formato dai docenti che a qualunque titolo operano nella classe stessa. I docenti che operano su più classi, i docenti di sostegno e i docenti specializzati di lingua straniera partecipano alle riunioni di programmazione secondo un calendario che consenta periodicamente la loro presenza nei diversi team.

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Le lezioni della scuola secondaria di primo grado sono suddivise in ore da 60 minuti con due momenti di intervallo per la ricreazione. Si svolgono dal Lunedì al Venerdì, dalle ore 8:00 alle 14:00.

Ingresso	8:00
I ora	8:00 – 9:00
II ora	9:00 – 9:45
I INTERVALLO	9:45 – 10:00
III ora	10:00 – 11:00
IV ora	11:00 – 11:50
II INTERVALLO	11:50 - 12:00
V ora	12:00– 13:00
VI ora	13:00 - 14:00

Organizzazione e tempo scuola classi Prime, Seconde e Terze:

DISCIPLINE	I CLASSE	II CLASSE	III CLASSE
Italiano	6	6	6
Storia + elementi di Cittadinanza e Costituzione	2	2	2
Geografia	1	1	1
Attività di approfondimento in materie letterarie	1	1	1
Matematica	4	4	4
Scienze	2	2	2
Inglese	3	3	3
2° lingua comunitaria (spagnolo, francese)	2	2	2
Scienze Motorie	2	2	2
Musica	2	2	2
Arte e Immagine	2	2	2
Tecnologia	2	2	2
Religione /Ora alternativa	1	1	1



3.3 FLESSIBILITÀ ORGANIZZATIVA E DIDATTICA

Nell'I.C. i docenti sono impegnati ad attuare forme di flessibilità organizzativa e didattica che prevedono il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- valorizzare le competenze specifiche del personale docente;
- favorire l'integrazione degli alunni diversamente abili e stranieri;
- arricchire l'offerta formativa adeguandola alle esigenze e ai bisogni degli alunni;
- rispondere alle esigenze organizzative di servizio.

La flessibilità sarà organizzata secondo le seguenti modalità:

1. Orario strutturato su più turni, rientri pomeridiani, disponibilità al cambiamento (Scuola Primaria)

2. Disponibilità a:

- lavorare in più classi per l'insegnamento di discipline curriculari e/o a classi aperte per realizzare progetti che prevedono la diversificazione dei percorsi formativi e l'adozione, da parte dei docenti, di strategie diversificate di insegnamento affiancando la didattica ordinaria con una laboratoriale;
- prolungare il proprio orario di servizio per effettuare uscite guidate;
- modificare l'orario per favorire l'accoglienza e la continuità per le classi prime (mese di settembre-ottobre);
- attivare percorsi didattici individualizzati in favore di alunni svantaggiati, stranieri o in situazione di disabilità;
- attivare laboratori di recupero e sviluppo delle abilità di base e consolidamento delle conoscenze.

Le attività proposte saranno finalizzate alla realizzazione di percorsi laboratoriali per l'attuazione del PTOF.



3.4 ALUNNI: ENTRATA, USCITA, ASSENZE

ENTRATA E USCITA

Come indicato nel regolamento d'Istituto, gli alunni della **scuola dell'infanzia** sono accompagnati fino alla propria sezione dai genitori o da chi ne assume la delega. Gli alunni della **scuola primaria e secondaria primo grado** sono tenuti ad entrare in classe dopo il suono della campanella. Terminata l'entrata degli alunni, i cancelli vanno richiusi per garantire la sicurezza della scuola. I genitori sono tenuti a non sostare negli atri e negli spazi esterni recintati.

Gli alunni della scuola dell'infanzia e della scuola primaria, al momento dell'uscita, verranno affidati ai genitori o a chi ne ha delega. Gli alunni della scuola secondaria primo grado usciranno dalla scuola al termine delle lezioni e solo dopo il suono della campanella. Gli alunni, autorizzati per iscritto dalle famiglie ad uscire autonomamente dall'Istituto, saranno accompagnati dagli insegnanti fino al cancello di uscita della scuola. I collaboratori scolastici coadiuveranno gli insegnanti a vigilare l'entrata e l'uscita degli alunni entro il perimetro di pertinenza della scuola.

USCITE ANTICIPATE

Dovendo la Scuola adempiere, unitamente alle Famiglie, al principio costituzionale dell'assolvimento dell'obbligo scolastico e al fine di evitare danni al profitto scolastico degli alunni, diventa urgente regolamentare l'uscita anticipata degli stessi che, con preoccupante sistematicità, spesso senza motivazioni, i signori genitori esercitano durante lo svolgimento delle attività didattiche.

L'uscita degli alunni è consentita prima della conclusione delle attività esclusivamente:

A) NEI CASI ECCEZIONALI DI ASSOLUTA NECESSITÀ presentando motivazione scritta al docente di classe o sezione che decide il provvedimento da adottare. Se la domanda viene sistematicamente reiterata dai genitori, i docenti informeranno della circostanza l'ufficio di Presidenza.

B) NEI CASI SISTEMATICI, MOTIVATI E DOCUMENTATI, CHE RIGUARDANO TERAPIE SPECIALISTICHE O ESONERI PARTICOLARI, il permesso verrà rilasciato dal D.S. presentando domanda come per il punto A.

Nel caso di alunni che necessitano di uscire anticipatamente dalla scuola, per motivi di salute, i docenti sono tenuti a chiamare telefonicamente i genitori. In caso di urgenze per malori gravi o infortuni si provvederà a chiamare il genitore e contemporaneamente il Servizio di Pronto Soccorso. In assenza del genitore, l'alunno può essere accompagnato dal personale della Scuola.

ASSENZE DEGLI ALUNNI

Le assenze vanno sempre giustificate per iscritto dalla famiglia (nel caso della scuola secondaria è necessario l'apposito libretto). Dopo cinque giorni (quindi dal sesto giorno in poi) è necessario il certificato medico, attestante lo stato di salute dell'alunno. In merito alle malattie infettive, per la riammissione a scuola, risulta valido il certificato del Medico Scolastico, presso l'ASL. Si avrà cura di comunicare, tempestivamente, in Direzione i casi di non frequenza o di assenza prolungata delle lezioni, inviando relazione dettagliata sugli interventi messi in atto e sulle comunicazioni con le famiglie degli alunni interessate.



3.5 CRITERI DI VALIDAZIONE ANNO SCOLASTICO

Le alunne e gli alunni della *scuola primaria* sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.

I docenti della classe in sede di scrutinio, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione.

Ai fini della validità dell'anno scolastico nella *scuola secondaria di primo grado* è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale. Rientrano nel monte ore personalizzato di ciascun alunno tutte le attività oggetto di valutazione periodica e finale da parte del consiglio di classe (comprese gite, uscite didattiche, progetti in orario curricolare).

Accertata la validità dell'anno scolastico, il Consiglio di Classe procede allo scrutinio dello studente. Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline il Consiglio di Classe può deliberare la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo.

Il Collegio dei Docenti stabilisce un limite massimo di tre insufficienze, di cui al massimo due gravi.

Per i casi eccezionali congruamente documentati, il Collegio dei Docenti delibera specifiche deroghe al limite stabilito per le assenze, purché la frequenza effettuata fornisca al Consiglio di Classe sufficienti elementi per procedere alla valutazione.

Il Collegio ha deliberato i seguenti criteri di deroga:

1. motivi di salute pari o superiori a 5 giorni adeguatamente documentati (malattie certificate, gravi patologie, ricoveri ospedalieri, terapie o cure programmate);
2. motivi personali o familiari documentati (provvedimenti dell'autorità giudiziaria, casi segnalati dai servizi sociali, difficoltà relazionali con certificazione di esperti di Enti Pubblici e/o privati, lutto);
3. partecipazione ad attività sportive ed agonistiche organizzate da Federazioni riconosciute dal C.O.N.I.;
4. assenze per raggiungere il proprio paese d'origine.



3.6 ISCRIZIONE ALUNNI: CRITERI DI FORMAZIONE CLASSI E SEZIONI

ISCRIZIONE ALUNNI

Le iscrizioni degli alunni della Scuola primaria e secondaria di primo grado avvengono on-line secondo le modalità fornite annualmente dal MIUR. Le iscrizioni degli alunni dell'Infanzia si effettuano, invece, in forma cartacea.

CRITERI DI FORMAZIONE DELLE SEZIONI per la scuola dell'Infanzia

La formazione delle sezioni è affidata ai docenti della scuola dell'Infanzia e ai referenti della didattica.

I criteri utilizzati sono i seguenti:

- ✓ Formazione di sezioni con alunni dai tre ai cinque anni, tenendo conto della distribuzione territoriale
- ✓ Equilibrio numerico fra le sezioni
- ✓ Salvaguardia dell'equilibrio tra maschi e femmine
- ✓ Inserimento dei fratelli in sezioni diverse
- ✓ Suddivisione di eventuali bambini diversamente abili
- ✓ Eventuale passaggio da una sezione all'altra con adeguata motivazione valutata dal Consiglio d'Intersezione.

CRITERI DI FORMAZIONE DELLE CLASSI prime per la scuola PRIMARIA

La formazione delle classi è affidata ad una Commissione composta da docenti della scuola dell'Infanzia, docenti delle classi quinte e coordinata dalla F.S. Continuità.

I criteri utilizzati sono i seguenti:

- ✓ Equilibrio numerico fra le classi, tenendo conto della distribuzione territoriale
- ✓ Equilibrio fra maschi e femmine
- ✓ Inserimento di fratelli in classi diverse
- ✓ Classi eterogenee al loro interno in riferimento ai livelli di maturazione.
- ✓ Suddivisioni di alunni diversamente abili
- ✓ Flessibilità nelle prime due settimane di attività scolastiche per il passaggio da una classe all'altra
- ✓ Rispetto della scelta del genitore in relazione al plesso scolastico, a condizione che non si determini aumento delle classi in organico.

CRITERI DI FORMAZIONE DELLE CLASSI prime per la scuola SECONDARIA DI PRIMO GRADO

La formazione delle classi è affidata ad una Commissione composta da docenti della scuola Secondaria ed è coordinata dalle F.F.S.S. Continuità:

- ✓ Classi eterogenee al loro interno in riferimento ai livelli di maturazione
- ✓ Distribuzione equa degli alunni diversamente abili, con difficoltà di apprendimento o con problemi comportamentali segnalati o in via di segnalazione
- ✓ Equilibrio tra maschi e femmine
- ✓ Scelta della seconda lingua straniera (in caso di esubero, sorteggio della lingua)
- ✓ Possibilità di richiesta della stessa sezione del fratello frequentante (limite di uscita due anni)
- ✓ Inserimento di fratelli in classi diverse
- ✓ Ripetenti nella stessa sezione (a meno di motivazioni particolari con parere della Commissione classi)
- ✓ Attenzione ai casi di incompatibilità segnalati dai docenti del grado di scuola frequentato all'atto dell'iscrizione.

MOBILITÀ ALUNNI

La mobilità degli alunni tra sezioni e classi è affidata ai Consigli d'intersezione e d'Interclasse, presieduti da Dirigente Scolastico e con la sola presenza dei docenti.

L' inserimento degli alunni stranieri nelle sezioni e/o nelle classi si effettua in riferimento all'età anagrafica.



3.7 USCITE DIDATTICHE VIAGGI D'ISTRUZIONE CAMPI SCUOLA



Le iniziative, in merito alle Uscite Didattiche, ai Viaggi d'Istruzione, ai Campi Scuola, che i docenti, di volta in volta propongono, permettono:

- d'integrare le lezioni, svolte in aula, con una conoscenza diretta: dei luoghi, dei monumenti artistici, dei siti naturali e storici, dei linguaggi multidisciplinari, oggetto della didattica curriculare interdisciplinare;
- di verificare conoscenze e momenti di vita scolastica con esperienze di vita tangibili e reali;
- di sviluppare dinamiche di gruppo più serene e armoniose;
- di creare occasione per interagire con coetanei provenienti dalle classi e dalle sezioni degli altri plessi scolastici affinché diventino strumenti formativi per l'integrazione sociale, per il confronto positivo, per la continuità scolastica.

Principio di base e obiettivo comune a tutte è il rispetto dell'alunno e della sua crescita formativa che avviene anche attraverso la ricerca di esperienze fatte in luoghi interessanti, affascinanti e sicuri dove possono sperimentare attraverso attività ludiche un apprendimento trasversale a tutte le discipline.

Ambiente extrascolastico, quindi, considerato come "laboratorio didattico" i cui momenti fondamentali sono le uscite sotto elencate:

- il quartiere
- itinerari naturalistici e ambientali
- aziende agricole, artigianali e industriali
- siti archeologici e luoghi d'interesse artistico, culturale, politico, geografico, religioso
- musei e mostre
- luoghi di ricerca e d'interesse scientifico
- spettacoli teatrali, cinematografici, circensi
- luoghi di comunicazione ed informazione massmediali
- manifestazioni sportive, sociali, folkloristiche
- iniziative del Comune di Roma, della Regione Lazio, di Enti ed Associazioni pubbliche e private
- Campi Scuola, soggiorni ed escursioni autogestite o proposte da Enti ed Associazioni pubbliche e private

Tutte le uscite devono rispettare le finalità educative e formative deliberate dal POF e vanno considerate come arricchimento dell'Offerta Formativa. Devono essere parte integrante della Programmazione didattica o curriculare della sezione o della classe partecipante. Devono rispettare l'osservanza delle norme di legge in merito alla sicurezza e all'organizzazione e attenersi al Regolamento sulle Visite e Viaggi d'istruzione deliberato dal C.D.I. allegato al PTOF.

I docenti si riservano di partecipare a tutte le iniziative culturali di cui verranno a conoscenza nel corso dell'anno scolastico e che ritengono utili al raggiungimento degli obiettivi fissati nella Programmazione Didattica e dei Progetti in cui sono impegnati.

Nel corso dell'anno scolastico e nel periodo estivo potranno essere svolti Campi Scuola, in Italia e all'Estero, proposti ed organizzati dal Comune di Roma, Enti Pubblici, Associazione Private o autogestiti ed organizzati da docenti della Scuola. Con i Campi Scuola si vuol dare la possibilità agli alunni di vivere un'importante esperienza formativa e di socializzazione che permette di allargare i propri orizzonti, mantenendo al tempo stesso la rete sicura dei compagni di scuola, e degli insegnanti.

È uno strumento di crescita per l'autonomia individuale e per la propria capacità di gestire i piccoli inevitabili conflitti di crescita, ma è anche un momento in cui il gruppo dei pari si rafforza e si consolida costituendo importanti rapporti di amicizia e solidarietà.



La scuola si “trasferisce” al di fuori delle aule scolastiche, a diretto contatto con l’ambiente e la natura, i luoghi dell’arte e i siti archeologici: è un nuovo modo di apprendere “viaggiando”. La durata delle uscite potrà essere di un’intera giornata scolastica (8 h.) o di mezza giornata (4 h.). Per effettuare le uscite verranno utilizzati sia i mezzi pubblici, autobus, tram, metro, treno, sia i mezzi di trasporto privati. Va rispettato il rapporto di vigilanza alunni/docenti (vedi regolamento) con la partecipazione del team di classe e laddove necessario, del personale A.E.C. e del personale ATA. Tutti gli alunni coinvolti nell’uscita devono essere forniti del tesserino di riconoscimento, rilasciato dalla Segreteria e del cappellino giallo della Scuola Gandhi.

Il Collegio dei Docenti dell’I. C. Gandhi riafferma perciò la forte valenza didattica di queste iniziative ed auspica che tutti ne facciano il dovuto uso, ponendosi come finalità l’efficacia nel contesto dell’educazione e della formazione.

La formale autorizzazione viene rilasciata dal Dirigente Scolastico competente a ricevere le domande.



3.8 SERVIZI E RISORSE

Servizio pre-scuola e post-scuola

Il servizio è attivo al plesso di scuola Primaria di p.zza Paolo Rossi e a Casal Monastero, su richiesta e a carico delle famiglie.

Servizio trasporto

Il servizio, per gli alunni della scuola dell'infanzia e primaria, è attivato dal MUNICIPIO IV su richieste e previo contributo economico delle famiglie.

Il servizio trasporto per alunni portatori di handicap è gratuito.

Servizio mensa

La mensa è in regime di autogestione con la Ditta "CIR".

Il servizio si articola su due o tre turni per consentire ai bambini di usufruire di un idoneo tempo mensa, considerando educativo anche il momento del pasto.

Biblioteche scolastiche

La scuola dispone di cinque biblioteche situate nei plessi di Via Corinaldo, Via Pennabilli, Largo Paolo Rossi, Via Fabriano, Via Ratto delle Sabine.

Assicurazione

Tutto il personale e gli alunni della Scuola Gandhi fruiscono della tutela assicurativa completa dei rischi per **infortuni** che possono subire in qualunque momento di permanenza nella sede della scuola, dei vari plessi e durante le attività scolastiche organizzate anche al di fuori delle strutture scolastiche, e per **responsabilità civile** per danni cagionati a terzi in conseguenza delle attività scolastiche. La quota assicurativa è individuale, per gli adulti, ed a carico delle famiglie, per gli alunni.

3.9 USO DEI LOCALI DELLA SCUOLA

APERTURA AL TERRITORIO - Attività di post-scuola

Le palestre della scuola, conclusa l'attività curricolare, sono aperte all'utenza del territorio dal Lunedì al Venerdì fino alle 18,30 con attività sportive, come di seguito indicato:

Palestra di Largo Paolo Rossi, gestita dall' Associazione A.S.D. "Progetto sport Ginnastica artistica- Volley"

Palestra di Via Pennabilli, gestita dalla "Macao Dance"

Palestra di Via Ratto delle Sabine, 1, gestita dal Centro Sportivo Easyfith

Palestra di Via Ratto delle Sabine, 3 gestita dalla A.S.D. "Ludica" – A.S. D. "Ginnica 3" -
– A.S.D. Pallacanestro "Mens Sana Roma"

Gli spazi interni della scuola, conclusa l'attività curricolare, sono aperti all'utenza del territorio con attività ricreative, come di seguito indicato:

Plesso di Via Ratto delle Sabine, 1 - Associazione Sportiva Dilettantistica di JikuAikido

Plesso di Via Ratto delle Sabine, 3 -Associazione di Teatro e Musica Arteinfior



4. PROGETTAZIONE DEI TRE ORDINI DI SCUOLA

- Natura, finalità, metodologia del curriculum verticale
- Finalità generali dell'insegnamento scolastico
- I tre gradi di scuola: specificità e peculiarità

• INFANZIA

pag. 34

- Finalità
- Metodologia
- Organizzazione spazi/tempi
- Modulo organizzativo
- Percorso formativo
- Strumenti e strategie
- Progetto di circolo

• PRIMARIA

pag. 40

- Finalità
- Metodologia
- Organizzazione spazi/tempi

• SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

pag. 42

- Finalità
- Metodologia
- Organizzazione spazi/tempi

- Verifica e valutazione
- Integrazione e Inclusione
- Rapporto tra i tre ordini di scuola



4.1 NATURA, FINALITÀ, METODOLOGIA DEL CURRICOLO VERTICALE

Le Nuove Indicazioni Nazionali, nell'ottica della verticalizzazione dei saperi e delle competenze, hanno invitato tutti gli Istituti Comprensivi all'elaborazione del **curriculum verticale**.

Il Curricolo delinea, dalla scuola dell'Infanzia, passando per la scuola Primaria e giungendo infine alla scuola Secondaria di I grado, un processo unitario, graduale, coerente e progressivo delle tappe e delle scadenze di apprendimento dell'allievo, in riferimento alle competenze da acquisire e ai traguardi in termini di risultati attesi.



Il percorso curricolare muove dai soggetti dell'apprendimento, gli alunni, con particolare attenzione ed ascolto ai loro bisogni e motivazioni, atteggiamenti, problemi, affettività, fasi di sviluppo, abilità, conoscenza dell'esperienze formative precedenti.

METODOLOGIE DEL CURRICOLO VERTICALE

• LABORATORIALE • ESPERIENZIALE • COMUNICATIVA • PARTECIPATIVA LUDICO-ESPRESSIVA • ESPLORATIVA (DI RICERCA) • COLLABORATIVA (DI GRUPPO) • INTERDISCIPLINARE • TRASVERSALE (DI INTEGRAZIONE)

FINALITÀ DEL CURRICOLO VERTICALE

- ASSICURARE UN PERCORSO GRADUALE DI CRESCITA GLOBALE
- CONSENTIRE L'ACQUISIZIONE DI COMPETENZE, ABILITÀ, CONOSCENZE E QUADRI CONCETTUALI ADEGUATI ALLE POTENZIALITÀ DI CIASCUN ALUNNO
- REALIZZARE LE FINALITÀ DELL'UOMO E DEL CITTADINO
- ORIENTARE NELLA CONTINUITÀ
- COSTRUIRE UNA "POSITIVA" COMUNICAZIONE TRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA

Al centro sempre l'alunno e il suo apprendimento. Lo scopo del Curricolo è quello di valorizzare le discipline come strumenti di conoscenza e progettare un percorso rispondente alle diverse esigenze per garantire la parità e l'accesso anche a coloro che, a causa di svantaggi educativi determinati da circostanze personali, sociali, culturali o economiche, hanno bisogno di un sostegno particolare per realizzare le loro potenzialità educative.



4.2 FINALITÀ GENERALI DELL'INSEGNAMENTO SCOLASTICO

L'Istituto vuole porsi, innanzi tutto, al servizio dei cittadini come punto di riferimento fondamentale nella formazione dei giovani per garantire una risposta di qualità ai bisogni formativi.

LA SCUOLA DELL'INFANZIA

si pone la finalità di promuovere lo sviluppo:

- identità,
- autonomia,
- competenza,
- cittadinanza,

attraverso i **campi di esperienza** ▫ Il sé e l'altro ▫ Il corpo e il movimento ▫ Immagini, suoni, colori ▫ I discorsi e le parole ▫ La conoscenza del mondo

LA SCUOLA PRIMARIA

mira allo sviluppo delle dimensioni cognitive, affettive, sociali ed etiche e all'acquisizione dei saperi irrinunciabili.

LA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

favorisce una approfondita padronanza delle discipline in funzione dello sviluppo della propria identità e del proprio progetto di vita.

La scuola del primo ciclo (scuola Primaria e scuola Secondaria di primo grado):

- promuove l'acquisizione degli alfabeti di base della cultura attraverso gli ambiti e le discipline, accompagnando l'alunno nell'elaborazione del senso della propria esperienza;
- promuove la pratica consapevole della cultura attraverso la cittadinanza attiva con esperienze educative significative che consentano di apprendere il concreto prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente e favoriscano lo sviluppo di un'adesione consapevole a valori condivisi e di atteggiamenti di cooperazione e di solidarietà.
- **promuove e consolida** le competenze basilari e irrinunciabili per l'apprendimento permanente, definite dal Parlamento Europeo e dal Consiglio dell'Unione Europea (2006) nelle **8 COMPETENZE CHIAVE**:





Sulla base delle Nuove Indicazioni 2012 per il curricolo per la Scuola dell'Infanzia, scuola Primaria e scuola Secondaria di Primo Grado i docenti dell'Istituto comprensivo "Mahatma Gandhi" hanno predisposto il **CURRICOLO VERTICALE** con riferimento:

- al **profilo** dello studente al termine del primo ciclo di istruzione;
- agli **obiettivi** specifici di apprendimento per ogni disciplina. **(ALLEGATO 3)**

PROFILO DELLE COMPETENZE DELLO STUDENTE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

- Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute, **è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni** tipiche della propria età.
- **Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti**, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri.
- **Orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta regole condivise, collabora con gli altri**, si impegna a portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.
- **Dimostra una padronanza della lingua italiana** tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.
- Nell'incontro con persone di diversa nazionalità **è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese** e di affrontare una comunicazione essenziale.
- Utilizza la lingua inglese **nell'uso delle tecnologie** dell'informazione e della comunicazione.
- Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di **analizzare dati e fatti della realtà** e di **verificare l'attendibilità di analisi quantitative** fatte da altri.
- **Si orienta nello spazio e nel tempo**, dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva, interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.
- **Usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione**, per ricercare ed analizzare dati e informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.
- **Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base** ed è allo stesso tempo capace di impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.
- **Ha cura e rispetto di sé**, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il **senso e la necessità del rispetto della convivenza civile**.
- **Si impegna** in campi espressivi, artistici e sportivi **secondo le proprie potenzialità**.



4.3 I TRE GRADI DI SCUOLA: SPECIFICITÀ E PECULIARITÀ

Se è vero che gli istituti comprensivi sono una risorsa per la crescita organica nella scuola di ogni singolo alunno perché creano quella continuità e quel lavoro verticale di cui si è già parlato ampiamente, è anche vero che i tre gradi di scuola che li compongono hanno le loro necessarie peculiarità e specifiche caratteristiche, poiché si rivolgono a bambini e ragazzi che attraversano una lunghissima fase dell'età evolutiva e che quindi necessitano, per ogni grado di istruzione, di accorgimenti particolari nell'organizzazione e nella strutturazione didattica.

SCUOLA DELL'INFANZIA

FINALITÀ DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'Infanzia, non obbligatoria e di durata triennale, concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale delle bambine e dei bambini promuovendone le potenzialità di relazione, autonomia, creatività, apprendimento, e ad assicurare un'effettiva eguaglianza delle opportunità educative; nel rispetto della primaria responsabilità educativa dei genitori, contribuisce alla formazione integrale delle bambine e dei bambini e, nella sua autonomia e unitarietà didattica e pedagogica, realizza il profilo educativo e la continuità educativa con il complesso dei servizi all'infanzia e con la scuola primaria.

La scuola dell'infanzia Gandhi si propone come:

- Luogo di aggregazione dove regna un'atmosfera di accoglienza, disponibilità e positività delle relazioni adulto/bambino, bambino/bambino, adulto/adulto
- Comunità di riferimento che promuove una crescita sociale, affettivo emotiva, intellettuale e creativa del bambino
- Ambito dove l'unicità di ognuno è vissuta come una risorsa di tutti perché fatta vivere come un valore imprescindibile
- Luogo dove si mira a perseguire la condivisione di un progetto educativo insieme alle famiglie.

METODOLOGIA

LA SCUOLA DELL'INFANZIA SI PREFIGGE DI RAGGIUNGERE GLI OBIETTIVI ATTRAVERSO:

- Individualizzazione dei percorsi per permettere a tutti i bambini di raggiungere gli obiettivi fissati
- Personalizzazione in merito alle potenzialità che valorizzano i talenti di cui ciascuno dispone
- Flessibilità nell'applicazione delle proposte didattiche tenendo conto dei tempi, dei ritmi, degli stili cognitivi della personalità, delle motivazioni e degli interessi di ogni singolo bambino
- Stimolazione alla valorizzazione del gioco in tutti i suoi aspetti



- Organizzazione sociale delle attività: coppia, piccoli gruppi
- Impiego di strumenti, sussidi, schede operative atti a richiamare e valorizzare i vissuti
- Sollecitazione della creatività in tutte le sue forme espressive
- Apertura del lavoro di sezione alla collaborazione tra le classi nella condivisione di alcune attività comuni e aggreganti attraverso attività collettive

ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI E DEI TEMPI

L'orario di attività didattica è ripartito in cinque giorni settimanali con otto ore giornaliere dalle ore 8,30 alle ore 16,30 dal lunedì al venerdì.

I docenti svolgono l'attività didattica in venticinque ore settimanali.

Si garantisce un servizio di pre- e post scuola, su richiesta e a carico delle famiglie.

Il ritmo della giornata educativa del bambino è stato determinato tenendo presenti sia le finalità proprie della scuola dell'infanzia (autonomia, identità personale, competenze), sia alcuni criteri orientativi quali:

- ° Fornire al bambino dei punti di riferimento esterni all'ambito familiare sicuri e costanti;
- ° Salvaguardare il suo benessere psicofisico;

Per una migliore organizzazione delle attività, il tempo scolastico è stato suddiviso in fasce orarie; chiaramente i tempi hanno solo un valore indicativo, non devono e non possono essere applicati in modo rigido e acritico.

Questa organizzazione consente di mantenere sia una struttura per sezioni, con un riferimento personalizzato, sia l'opportunità di lavorare su progetti a sezioni aperte.

ACCOGLIENZA NUOVI ISCRITTI

Il primo giorno di scuola dopo le vacanze estive prevede l'accoglienza riservata ai bambini vecchi iscritti per consentire loro il rientro a scuola in un clima sereno.

Dal giorno successivo iniziano gli inserimenti dei bambini nuovi iscritti, a piccoli gruppi e a giorni alterni.

L'orario di frequenza sarà ridotto per i primi due giorni e si protrarrà fino all'ora di pranzo dal 3° giorno consecutivo di frequenza.

Gli insegnanti di sezione per le prime due settimane di scuola presteranno servizio in compresenza per l'intera mattinata, pertanto l'uscita è prevista alle ore 13,30 per tutti i bambini.

I tempi di inserimento di ogni bambino saranno valutati dagli insegnanti e adeguati alle esigenze e componenti emotive di ciascuno.

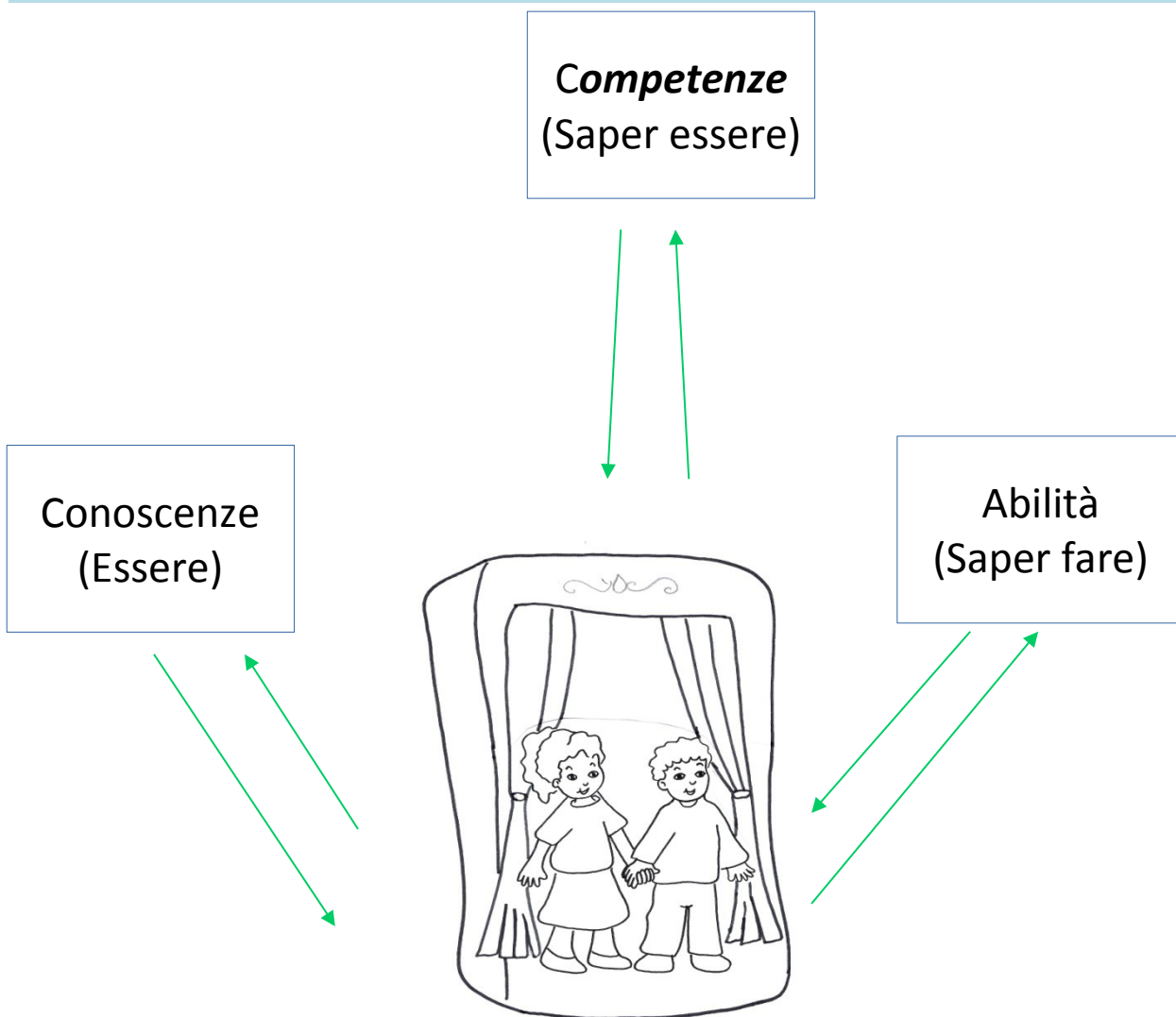


Modulo organizzativo della giornata scolastica

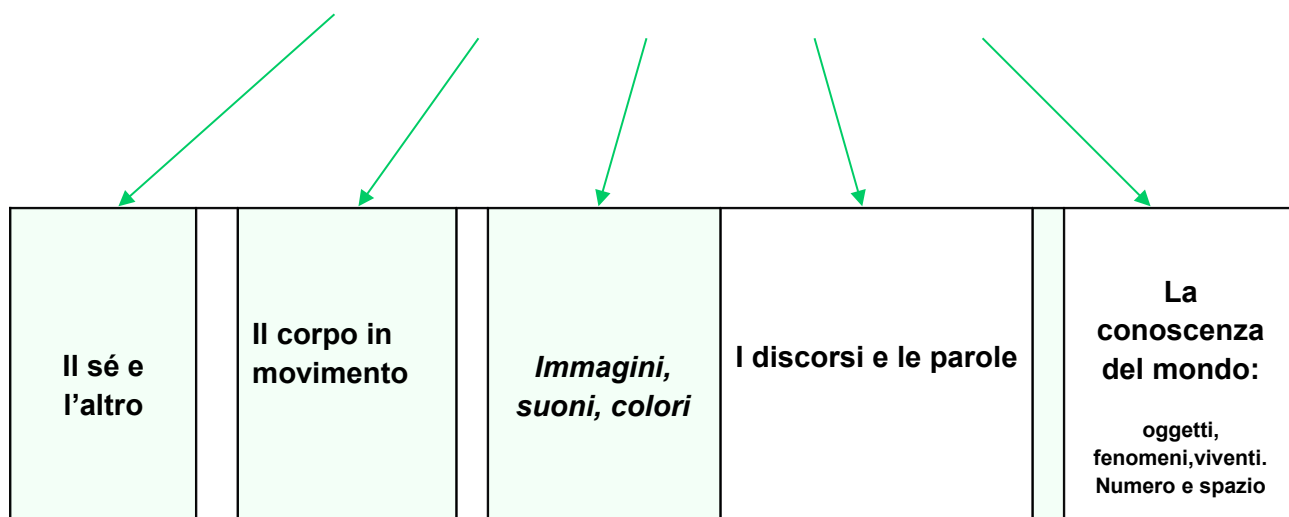
TEMPI	SPAZI	ATTIVITÀ
Entrata 8,30 / 9,00	Sezione	Giochi ed attività spontanee, collettive, individuali, in piccolo gruppo.
Inizio attività 9,00 / 9,30	Salone, sezione, angoli strutturati, laboratorio	Presenze, circle time, calendario del tempo, assegnazione degli incarichi,
Merenda 9,30 / 10,00	Sezione	Drammatizzazione, ascolto registrazioni, narrazione, gioco guidato, conversazione, attività di documentazione, esplorazione esterno.
Attività didattiche 10,00 / 11,45	Salone, sezione, palestra, laboratorio	Organizzazione del lavoro in piccolo, medio e grande gruppo in base a: progetti, obiettivi formativi, età, capacità e interessi.
Uso dei servizi igienici 11,30 / 12,00	Bagno	Fruizione come momento fisso di gruppo o libero, legato ai bisogni personali.
Pranzo 12,00/13,00	Sala da pranzo	Conversazione fra bambino-bambino e bambino e adulto, esperienze di educazione alimentare, responsabilizzazione dei bambini più grandi per l'aiuto ai piccoli.
Primo pomeriggio 13,00 /14,00	Giardino, sezione, salone	Giochi collettivi, giochi individuali, giochi a piccolo gruppo.
Attività didattiche 14,00 / 15,30	Sezione, salone, laboratorio, palestra	Attività strutturate o libere in relazione agli interessi e alle proposte dei bambini: drammatizzazione, attività grafico-pittoriche, costruttive, plastiche, attività psicomotorie, proiezione audiovisivi.
Break 15,30 / 16,00	Bagno, sezione	Riordino del materiale, uso dei servizi igienici per la cura della persona.
Preparazione all'uscita 16,00 / 16,15	Sezione	Rievocazione delle attività effettuate durante la giornata, lettura di favole, canti.
Uscita: 16,15 / 16,30	Sezione	



Percorso formativo della scuola dell'infanzia



BAMBINO PROTAGONISTA DEL PROCESSO DI INSEGNAMENTO/APPRENDIMENTO





L'apprendimento avviene attraverso l'azione, l'esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura l'arte, il territorio, in una dimensione ludica da intendersi come forma tipica di relazione e di conoscenza.

Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono pertanto le curiosità dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo.

L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti.

Ogni campo d'esperienza offre situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare nuovi e più sicuri apprendimenti.

CAMPI DI ESPERIENZA

IL SÉ E L'ALTRO

È l'area di apprendimento nella quale si determina l'apertura del bambino all'altro, non rinunciando con questo alla propria UNICITÀ ma affermandola proprio attraverso il processo d'interazione con gli altri.

IL CORPO IN MOVIMENTO

È l'area di apprendimento della corporeità e della motricità per promuovere la presa di coscienza del corpo inteso come modo di essere della personalità e come condizione per lo sviluppo integrale della persona.

I DISCORSI E LE PAROLE

Area che offre la possibilità di consolidare, potenziare e ampliare le conoscenze e le abilità linguistiche già costruite, per giungere ad una più sicura padronanza della lingua.

IMMAGINI, SUONI E COLORI

Ambito in cui si promuove il piacere istintivo di produrre, esprimere e creare attraverso le arti figurative: la musica, la danza, il teatro.

LA CONOSCENZA DEL MONDO

ORDINE, MISURA, SPAZIO

Area di apprendimento che fornisce conoscenze ed esercita abilità in ordine all'interpretazione matematica dei fenomeni dell'esperienza, facendone emergere gli aspetti razionali.

TEMPO E NATURA

Area di apprendimento relativa all'esplorazione aperta e alla prima sistematizzazione delle conoscenze sul mondo della realtà naturale ed artificiale.



Strumenti e strategie di verifica

La verifica è parte integrante del processo d'insegnamento-apprendimento. Essa si esplica quotidianamente attraverso l'osservazione occasionale e periodicamente mediante quella sistematica.

Per verificare il raggiungimento o meno degli obiettivi prefissi ci si avvale di differenti strumenti quali: quaderni operativi, schede, disegni liberi e a tema, tutti riguardanti le quattro Aree di Apprendimento previste delle Indicazioni Nazionali.

Rappresentano elementi d'indagine e di verifica anche i momenti in cui i bambini si esprimono attraverso il corpo (gioco libero o strutturato), il linguaggio (circle-time, racconti, ecc.), il sé corporeo (emotività, relazioni interpersonali, ecc.).

Le insegnanti, inoltre, consegnano alla scuola Primaria un "Documento informativo del percorso di crescita e di maturazione del bambino" che si propone di mostrare la storia del bambino a partire dal suo ingresso nella scuola dell'Infanzia fino al successivo passaggio alla scuola Primaria.

PROGETTO DI CIRCOLO

NOI NEL MONDO



Il percorso progettuale coinvolge i quattro plessi della scuola dell'Infanzia dell'I.C. M. GANDHI di Roma muove dalla volontà di tutte le insegnanti di creare un cammino unico ed unitario che sia terreno fertile allo scambio di idee e mezzo di confronto tra le diverse realtà scolastiche dei singoli plessi.

Il progetto nasce dal desiderio di accompagnare i bambini alla scoperta della multiculturalità, intesa non solo come presenza di bambini di altre culture, ma anche come valorizzazione della diversità-unicità di ciascuna persona. Inoltre, il progetto può comprendere un percorso conoscitivo delle origini dell'uomo e della sua evoluzione sul pianeta terra, al fine di valorizzare le proprie radici e la propria cultura di appartenenza.

Il progetto presenta una forma interdisciplinare poiché abbraccia le "Aree di apprendimento" previste dalle Indicazioni Nazionali.



SCUOLA PRIMARIA

- CARATTERIZZATA DA UN PERCORSO FORMATIVO UNITARIO ED ARTICOLATO LUOGO DI SOCIALIZZAZIONE E DI RELAZIONI;
- SERENO AMBIENTE EDUCATIVO DI APPRENDIMENTO;
- SCUOLA DI ALFABETIZZAZIONE CULTURALE, ESISTENZIALE ED EMOZIONALE, E NON SOLO STRUMENTALE;
- LUOGO DI ORGANIZZAZIONE DI SAPERI SIGNIFICATIVI.

FINALITÀ DELLA SCUOLA PRIMARIA

La scuola primaria secondo noi deve essere:

- formativa e non precocemente orientativa e canalizzatrice;
- non vincolata da Indicazioni Ministeriali, prescrittive, disciplinari e frammentarie; ma intesa come luogo di organizzazione di saperi significativi.

La scuola Primaria deve perseguire le seguenti finalità:

- promuovere il raggiungimento degli obiettivi educativo-didattici prescritti dai Programmi Nazionali;
- prevenire la dispersione scolastica;
- favorire l'integrazione degli alunni diversamente abili e garantire lo sviluppo delle specifiche potenzialità nei vari ambiti educativo-didattici;
- prestare particolare attenzione a fenomeni di disagio sociale per garantire pari opportunità a tutti gli alunni;
- coordinare tutti gli aspetti organizzativi:

Orario da gestire in riferimento alla Legge dell'Autonomia

Team docenti che assicuri una pluralità di riferimenti per il bambino e per la famiglia e un'opportuna diversificazione delle attività educativo - didattiche e dell'offerta formativa

Collegialità come elemento fondante della vita scolastica

Strutture e risorse che garantiscano l'attualizzazione delle proposte di progettazione e delle attività laboratoriali per tutti gli alunni.

METODOLOGIA

Le attività didattiche si avvalgono di una **metodologia** basata su:

- ✓ l'attenzione ai bisogni e all'esperienza dei bambini;
- ✓ la facilitazione delle comunicazioni e delle relazioni interpersonali tra pari e adulti;
- ✓ un clima di fiducia reciproca e di rispetto;
- ✓ il lavoro a classi aperte, con classi parallele o del proprio plesso o dell'Istituto;
- ✓ la condivisione di esperienze, obiettivi e regole tramite lavori di gruppo;
- ✓ il piacere della ricerca e dell'autoformazione;



- ✓ la sperimentazione e la manipolazione di materiali;
- ✓ un processo di graduale ampliamenti di conoscenze, abilità e competenze;
- ✓ la problematizzazione delle esperienze;
- ✓ l'incentivazione degli interessi e della creatività per favorire lo spirito critico e il coinvolgimento attivo;
- ✓ la promozione dell'autonomia del bambino;
- ✓ il rispetto e la valorizzazione delle diversità;
- ✓ lo sviluppo di percorsi individualizzati;
- ✓ l'utilizzo di una prospettiva interdisciplinare;
- ✓ la realizzazione di attività laboratoriali e progettuali;
- ✓ l'utilizzo di libri, sussidi, strumenti alternativi e/o complementari ai libri di testo;
- ✓ l'utilizzo di una corretta grafia per valorizzare la scrittura come comunicazione.

ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI E DEI TEMPI

La scuola è organizzata con il tempo pieno sia per le sezioni della scuola dell'Infanzia che per le classi della scuola Primaria, dalle ore 8.30 alle ore 16.30, dal lunedì al venerdì, per un totale di quaranta ore settimanali, per gli alunni.

I docenti svolgono l'attività didattica in ventidue ore settimanali più due ore dedicate alla programmazione.

Il lunedì pomeriggio i docenti possono incontrare i genitori degli alunni individualmente e questi ultimi possono richiedere di essere ricevuti, previa autorizzazione del Dirigente Scolastico.

L'anno scolastico è ripartito in due quadrimestri.

L'attività didattica prevede l'aggregazione delle discipline in due ambiti:

- Ambito linguistico-espressivo, storico e sociale
- Ambito matematico- scientifico, geografico

Le tre Educazioni (immagine, musicale, motoria) vengono abbinate seguendo il criterio delle affinità delle discipline e sulle reali competenze dei docenti.

Tale organizzazione consente di attuare una strutturazione delle lezioni per classi aperte, con mobilità di gruppi di alunni da un laboratorio all'altro e si avvale delle ore di contemporaneità fra i docenti.

Le ore di compresenza, ove presenti, fra i docenti della stessa classe sono destinate all'attuazione di attività di rinforzo e di recupero, alla partecipazione alle attività di laboratorio, alla realizzazione dei progetti di aula, di plesso, di Istituto.

L'organizzazione del tempo a 40 ore permette di avere tempi più lunghi e distesi per l'integrazione degli alunni, per il raggiungimento degli obiettivi formativi e cognitivi, nel rispetto dei tempi individuali, per spazi dedicati al gioco, alla relazione, alla comunicazione.



SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

FINALITÀ DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

La scuola Secondaria di Primo Grado si propone di accompagnare gli alunni attraverso un percorso pluriennale di crescita personale che si fonda su alcune scelte educative da noi ritenute più importanti:

- costruire una solida preparazione di base, favorendo l'acquisizione consapevole di saperi e competenze ritenuti essenziali;
- promuovere e rafforzare le diverse componenti dell'autonomia personale in ambito scolastico, sia per gli aspetti relativi all'uso e alla gestione degli strumenti, delle tecniche e del tempo nelle varie attività scolastiche, sia per quelli relativi alle conoscenze, alla gestione delle emozioni nei rapporti;
- promuovere il benessere in ogni alunno;
- prevenire le varie forme di disagio che possono verificarsi nelle fasi della crescita, nelle tappe dell'apprendimento scolastico e nel passaggio da un ciclo scolastico all'altro;
- riconoscere, accanto a possibili disabilità di vario tipo, le risorse da valorizzare;
- favorire la relazione interpersonale nel riconoscimento e nel rispetto delle diversità;
- educare al confronto, alla condivisione, al rispetto delle regole della convivenza civile, favorendone sempre più l'interiorizzazione;
- sviluppare negli alunni il senso di identità e di appartenenza in un'ottica di formazione di una cittadinanza attiva e consapevole.

METODOLOGIA

Le attività didattiche si avvalgono di una **metodologia** basata su:

- ✓ l'attenzione ai bisogni e all'esperienza dell'alunno;
- ✓ un processo di graduale ampliamento di conoscenze, abilità e competenze;
- ✓ la condivisione di esperienze, obiettivi e regole tramite lavori di gruppo;
- ✓ il piacere della ricerca e dell'autoformazione;
- ✓ l'incentivazione degli interessi e della creatività per favorire lo spirito critico e il coinvolgimento attivo;
- ✓ la promozione dell'autonomia;
- ✓ il rispetto e la valorizzazione delle diversità;
- ✓ lo sviluppo di percorsi individualizzati;
- ✓ l'utilizzo di una prospettiva interdisciplinare;
- ✓ la realizzazione di attività laboratoriali e progettuali per una didattica operativa;



- ✓ recupero e/o potenziamento in orario curriculare basate anche su modalità peer-to-peer (gruppi di lavoro con tutoraggio "interno" esercitato dagli studenti stessi);
- ✓ il lavoro a classi aperte, e/o gruppi di livello con classi parallele del proprio plesso;
- ✓ l'apprendimento collaborativo.

ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI E DEI TEMPI

Le lezioni della scuola Secondaria di Primo grado sono suddivise in ore da 60 minuti con due momenti di intervallo per la ricreazione. Si svolgono dal Lunedì al Venerdì, dalle ore 8:00 alle 14:00.

L'anno scolastico è ripartito in due quadrimestri.

ACCOGLIENZA

- A settembre: durante la prima settimana di inizio dell'attività scolastica, in fase di accoglienza, si propongono attività sotto forma di gioco, utili per l'osservazione e la conoscenza del gruppo classe e per agevolare il passaggio da un ordine di scuola all'altro.

ORIENTAMENTO

- Il percorso proposto dalla scuola Secondaria di Primo Grado prevede incontri e attività d'orientamento, della cui descrizione si rimanda all'ultima sezione, dedicata all'Offerta Formativa.

MODALITÀ DI COMUNICAZIONE CON LE FAMIGLIE

I docenti della Scuola Secondaria si impegnano:

- a fornire momenti d'incontro con i genitori ed attuare un autentico dialogo e una più stretta collaborazione;
- a fornire tempestive informazioni sull'andamento degli alunni, sui loro apprendimenti e i loro comportamenti.

I docenti ricevono i genitori al mattino un'ora alla settimana, previo appuntamento, secondo l'orario comunicato alle classi da ciascun insegnante a partire dal mese di novembre fino al mese di maggio. È previsto un colloquio pomeridiano quadrimestrale: nel mese di dicembre e nel mese di aprile in sostituzione dei ricevimenti settimanali antimeridiani rispettivamente di Dicembre e Aprile.

Alla fine del primo e del secondo quadrimestre i genitori sono informati in appositi incontri dei risultati degli scrutini e ricevono il Documento di Valutazione.



4.4 VERIFICA E VALUTAZIONE

PRINCIPI GENERALI

La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.

La valutazione è coerente con l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curricolo; è effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel piano triennale dell'offerta formativa.

La valutazione accompagna costantemente e sistematicamente i processi di insegnamento e di apprendimento, in particolare si riconoscono tre momenti fondamentali:

1. **La valutazione iniziale:** rilevamento delle situazioni di partenza che si effettua nelle prime settimane di scuola e fornisce ai docenti le informazioni utili a conoscere le potenzialità, i bisogni dell'allievo per adottare strategie pedagogiche e didattiche adeguate.
2. **La valutazione in itinere:** diagnosi, che fornisce tempestivamente informazioni circa l'apprendimento degli allievi permettendo di adattare l'azione didattica e se necessario di attivare strategie e interventi alternativi.
3. **La valutazione finale:** prognosi o evento conclusivo che viene formulata al termine di un periodo didattico per valutare, tenendo conto delle situazioni di partenza dei ritmi di apprendimento, delle potenzialità individuali, delle acquisizioni delle conoscenze e delle abilità, del comportamento, i risultati raggiunti rispetto agli obiettivi stabiliti.

Per la nostra scuola l'anno è articolato in **due quadrimestri**. La valutazione quadrimestrale delle discipline terrà conto:

- delle conoscenze e delle competenze acquisite dall'alunno;
- della partecipazione e dell'interesse mostrati nei confronti del lavoro scolastico;
- dell'impegno nell'esecuzione dei compiti assegnati e nella gestione del materiale;
- della capacità di recupero e dei progressi compiuti dall'alunno rispetto alla situazione di partenza.

Si precisa pertanto che:

- la valutazione è formulata sulla base delle osservazioni sistematiche e delle verifiche scritte, orali o pratiche degli alunni nelle diverse attività proposte, avendo previsto laddove ve ne sia il bisogno, interventi di recupero e/o potenziamento. Essa non può essere riconducibile alla sola media matematica dei voti, ma tiene conto del percorso scolastico, del contesto sociale, culturale ed economico di riferimento di ogni alunno.
- I criteri di valutazione adottati, come anche le prove nei contenuti e nella tipologia sono state stabilite in questi anni di continui cambiamenti nell'ambito delle Interclassi, Intersezioni, Dipartimenti e Consigli di Classe in stretta connessione con la programmazione.
- Attraverso un'apposita commissione, il Collegio dei Docenti ha individuato, alla luce delle finalità espresse nel PTOF e degli obiettivi formativi presenti nel progetto curricolare della scuola, delle modalità condivise per valutare nella maniera più completa possibile i processi di apprendimento e di crescita di ciascun alunno; non solo attraverso il voto numerico, che valuta gli elementi misurabili rilevati in fase di verifica, ma considerando anche elementi come la frequenza, l'interesse,



l'impegno, i diversi stili e ritmi del processo di apprendimento, ed ogni altro elemento concorra alla formazione dell'alunno come persona.

- La valutazione periodica e annuale degli apprendimenti è espressa mediante l'attribuzione di voti in decimi tranne che per l'insegnamento della Religione Cattolica o delle Attività Alternative, dove è espressa con un giudizio sintetico. La valutazione del comportamento degli alunni viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione.

METODOLOGIE E STRUMENTI DELLA VALUTAZIONE

I metodi di verifica si articolano in:

- osservazioni sistematiche di ogni alunno;
- uso di questionari e griglie impiegati al termine delle sequenze didattiche programmate;
- esame dei procedimenti seguiti, verificando se sono risultati rispondenti e fino a qual punto;
- alle esigenze e alle possibilità di ogni alunno;
- confronto tra le diverse situazioni di partenza e i risultati conseguiti.

Le verifiche sono da effettuarsi all'interno di ciascuna classe per ogni disciplina al termine di ogni sequenza didattica, a livello di programmazione settimanale e a livello di Consigli di Classe e Interclasse (soli Docenti).

L'istituto è coinvolto nella somministrazione delle prove INVALSI.

ELEMENTI PER LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Vista la delibera n°1 del 9 gennaio 2013 del Collegio dei docenti si rende noto quanto segue:

Misurazione

La **misurazione** consiste nelle annotazioni che ogni docente appunta con data di riferimento nel proprio registro in relazione ai traguardi raggiunti o meno da ogni allievo. Essa è indicativa e costituisce una parte del giudizio valutativo.

Le annotazioni sono riferite a:

- Verifiche orali;
- verifiche scritte o grafiche;
- interventi in discussioni;
- lavori di gruppo;
- lavori a casa.

Valutazione del docente

La **valutazione effettuata dal docente** è l'espressione in decimi, relativa ai risultati raggiunti da ogni allievo nel primo e secondo quadrimestre, che ogni docente appone nel proprio registro; tiene conto sia delle misurazioni precedentemente annotate che dei seguenti fattori relativi all'alunno:

- punto di partenza;
- livello di sviluppo globale raggiunto;
- ritmo e tipologia d'apprendimento acquisiti;
- tipo di lavoro attuato (costante, produttivo, partecipativo);
- capacità di comprendere le proprie difficoltà e i propri punti di forza;
- utilizzo delle conoscenze e delle abilità acquisite.



Il voto espresso dal docente, secondo la tabella approvata dal Collegio dei Docenti e inserita nel PTOF dell'Istituto, diventa proposta in sede di scrutinio collegiale. Il Consiglio di Classe viene quindi chiamato a regolare la valutazione anche in base a particolari difficoltà che possano incidere nel percorso scolastico dell'allievo.

Valutazione del Consiglio di Classe

La **valutazione complessiva del Consiglio di Classe** tiene conto delle valutazioni singole di ogni docente ma ha il potere di modificarla sulla base di:

- livello delle competenze trasversali (*Finalità educative e formative*) dimostrate e utilizzate anche in diverse attività;
- eventuali situazioni problematiche riferibili al percorso dell'alunno.

Inoltre il Consiglio di Classe, al termine del triennio, esprime un giudizio di idoneità espresso in decimi considerando l'intero percorso scolastico compiuto dall'allievo nella scuola secondaria di primo grado.

Si sottolinea che:

- la valutazione è utilizzata come strumento di adeguamento delle strategie di apprendimento alla personalizzazione dei percorsi di studio;
- I percorsi di recupero sono organizzati sugli esiti dei processi di valutazione, quindi le tecniche di valutazione, per i docenti, sono uno strumento in base al quale fondare la successiva progettazione delle attività;
- I docenti concordano nella necessità di valorizzare le risposte positive degli alunni, evidenziando la provvisorietà e la perfezionabilità delle risposte negative. La valutazione, infatti, aiuta l'alunno ad acquisire consapevolezza delle proprie capacità e non ad inibire il suo senso di autoefficacia;
- i docenti rendono trasparenti i criteri di valutazione antecedentemente alle prove stesse, discutendo con gli alunni gli indicatori e gli obiettivi specifici della singola prova. Nel corso del triennio, in modo progressivo, gli alunni saranno stimolati a discutere i criteri di valutazione utilizzati e incoraggiati ad autovalutare il proprio lavoro.

Documento di Valutazione

In conformità con la Legge 107 del 13 luglio 2015 e con il D. Lgs. n. 62 del 13 aprile 2017, l'Istituto ha predisposto un apposito documento (approvato con delibera del Collegio dei Docenti in data 22/12/2017), nel quale sono trattati nel dettaglio tutti i temi legati alla valutazione nei tre ordini di scuola. Il documento è libero e accessibile a tutti attraverso il sito della scuola.



4.5 INTEGRAZIONE E INCLUSIONE

L'intento della nostra scuola è quello di offrire una valida e concreta risposta all'esigenza di integrazione scolastica di alunni diversamente abili e di quelli in situazione di disagio.

Non si può parlare in modo efficace e fattivo di "integrazione" se non si tiene conto di ciò che costituisce la base da cui l'integrazione scolastica riceve costante sostegno: **la comunità scolastica**.

L'integrazione, infatti, è un processo che coinvolge tutto il sistema scolastico e presuppone **consapevolezza, cooperazione e responsabilità** tra tutti gli operatori coinvolti: docenti, non docenti, genitori, operatori A.S.L., specialisti esterni, associazioni extra scolastiche.

Un percorso educativo unitario ed efficace è infatti garantito dalla sinergia tra i diversi tipi di intervento e chiama in causa le specifiche competenze indirizzate verso un obiettivo unico e comune. È in un sistema di responsabilità condivise che si escludono fenomeni di "delega" e atteggiamenti pregiudiziali e alienanti che ostacolano una vera integrazione.

La qualità di tale processo implica, nella sua fase programmatoria e di fattibilità, la necessaria e indispensabile **collaborazione tra insegnanti curricolari e di sostegno**; in quest'ottica, il ruolo dell'insegnante di sostegno, non si deve limitare all'intervento sull'alunno in difficoltà, ma si estende a tutto il gruppo classe, in un contesto in cui la **contitolarità e la corresponsabilità** diventano fattori essenziali per l'individuazione e l'attuazione di percorsi educativi efficaci al raggiungimento di una reale integrazione.

Al fine di garantire tale obiettivo, intervengono, in alcune situazioni, figure professionali rivolte al raggiungimento dell'autonomia degli alunni diversamente abili: gli AEC, Assistenti Educativi Comunali che collaborano, con il team docenti, alla realizzazione del percorso di integrazione proposto dalla scuola Gandhi.

L'intervento del personale AEC, negli intenti educativi di questa scuola, è quindi rivolto a:

- **supporto** nell'attività didattico-educativa interna (comprese attività di laboratorio, attività ludico-motoria, ecc.) ed esterna (comprese gite scolastiche, visite guidate, ecc.) ove sia necessaria una figura coadiuvante i docenti, in base al piano stabilito dagli organismi preposti alla gestione della scuola e dalle strutture sociali e sanitarie del territorio;
- **ausilio** nel raggiungimento dell'autonomia nell'attività quotidiana scolastica (alimentare, igienica, abbigliamento)
- **Collaborazione** con i docenti della classe: incontri di programmazione, partecipazione al GLH operativo, collaborazione agli interventi didattici previsti nel Piano Educativo Individualizzato dell'alunno.

Finalità

In quest'ottica la scuola Gandhi intende:

- **Evidenziare il concetto di "comunità educante"**, intesa come luogo in cui le diverse componenti educative vivono insieme, si confrontano, interagiscono al fine di promuovere quel complesso di esperienze e insegnamenti che concorrono alla crescita cognitiva e sociale degli alunni e, quindi, allo sviluppo della personalità del bambino in tutti i suoi aspetti.
- **Individuare percorsi** di apprendimento che tendano allo sviluppo delle **potenzialità e capacità** di ogni alunno con un'attenzione particolare ai ritmi ed ai tempi di ognuno.
- **Favorire la partecipazione, il confronto, il dialogo** con le famiglie degli alunni rispetto alle finalità educative e didattiche e ad iniziative comuni promosse dai genitori.



- **Garantire un percorso unitario e continuo** che, pur nella differenziazione dei tre ordini di scuola - **dell'Infanzia, Primaria e Secondaria** -, consenta una esperienza scolastica ad ampio respiro, attraverso l'attivazione di momenti di raccordo pedagogico, curricolare ed organizzativo, al fine di favorire l'individualizzazione del processo di insegnamento-apprendimento.
- **Coordinare l'azione educativa** con il servizio socio-sanitario e gli enti specialistici esterni, nel rispetto delle competenze specifiche.
- **Favorire la conquista dell'autostima**, dell'accettazione di sé e degli altri, delle competenze comunicative, espressive e logiche attraverso canali verbali e non verbali.
- **Attivare una flessibilità pedagogica** organizzativa e strutturale con il supporto di una didattica e di una metodologia adeguate.
- Porre attenzione a manifestazioni di disagio, attuando interventi mirati atti a **promuovere un'alfabetizzazione affettiva e un'educazione affettivo-relazionale** affinché gli alunni possano entrare in relazione positiva gli uni con gli altri, cercando di accrescere il senso di responsabilità del proprio modo di sentire e di agire.

Affinché tutto ciò sia più funzionale alle situazioni individuali, la nostra scuola indica la figura strumentale dell'area 3 alla quale vengono assegnate specifiche funzioni di gestione, coordinamento e di relazioni interne ed esterne alla scuola, cui tutti debbono fare riferimento.

Tempo – Scuola

Una scuola come la nostra, organizzata su 40 ore settimanali (30 ore nella scuola secondaria di Primo Grado) intende offrire una "qualità dell'azione formativa" attraverso:

- L'ottimizzazione del **tempo-scuola** al fine di esprimere al meglio la creatività, l'animazione, l'immaginazione, insieme all'impegno e alla produttività degli alunni, negli **spazi** e nei **tempi** distribuiti in modo efficace e funzionale.
- L'organizzazione e il funzionamento di **attività progettuali** applicando metodologie di sperimentazione e di ricerca.
- L'attuazione di un modello organizzativo flessibile che, fermo restando la struttura portante della classe, consente il formarsi di **gruppi di alunni** adattabili alle diverse esigenze educative, sviluppandole in attività laboratoriali.
- Il **"vivere bene a scuola"** come condizione che presuppone la necessità e il bisogno di tempi piacevoli e rilassanti per i ritmi intensivi e difficilmente sopportabili per gli alunni, ma anche per gli adulti.
- L'attenzione all'espressione ludica come arricchimento di un percorso educativo mirante alla socializzazione e all'integrazione di alunni diversamente abili, specie nella scuola dell'infanzia.

Gruppi di lavoro per l'integrazione

In riferimento alla legge n.104 del 5/2/92 Art.15 comma 2, vengono costituiti, all'interno della scuola, Gruppi di Lavoro per l'integrazione di "Istituto" (**G.L.H. di Istituto**) e Gruppi di Lavoro per l'integrazione "operativi" (**G.L.H. operativo**) per ogni singolo alunno.

Il **G.L.H. di Istituto** è sede di confronto tra le varie componenti scolastiche, familiari e specialistiche al fine di garantire una migliore offerta formativa che consenta un'effettiva integrazione. Si effettua all'inizio dell'anno scolastico.

Il **G.L.H. operativo** è il luogo in cui si confrontano insegnanti, specialisti, genitori ed eventuali assistenti educativi, in riferimento ad un singolo alunno per verificare in itinere l'efficacia del percorso educativo proposto. In base ad una documentazione presentata sistematicamente, (programmazione di classe, programmazione individualizzata, verifiche e materiale didattico) vengono individuate insieme attività e strategie utili al potenziamento delle capacità dell'alunno.



Ogni G.L.H. operativo viene verbalizzato da un docente, al fine di poter verificare nell'incontro successivo la realizzazione degli accordi presi ed eventuali cambiamenti.

Documentazione

In base alla legge 104/92 e gli Accordi di Programma (D.M. 9/7/92) nella scuola vengono raccolti e stilati i seguenti documenti:

- **Diagnosi funzionale** a cura della ASL
 - **Scheda personale dell'alunno** stilata dalle insegnanti con lo scopo di evidenziare le potenzialità e le aree su cui intervenire maggiormente
 - **Profilo Dinamico Funzionale e Piano Educativo Individualizzato** che delineano le caratteristiche e il percorso previsto per ogni alunno
- Vengono presentati all'inizio dell'anno scolastico e sono considerati parte integrante della programmazione del team docente.

Riteniamo, infine, sottolineare che tale **organizzazione è basata su stili collaborativi** e che le risposte che la nostra scuola offre mirano ad andare oltre le disabilità, ponendo una speciale attenzione alle diversità di tutti.

Inclusione

La scuola deve focalizzare l'attenzione sulla centralità dell'alunno.

L'alunno è il punto di partenza e di arrivo di ogni scelta pedagogica e motivo di attenzione, progettazione e realizzazione di interventi mirati, volti al suo successo formativo.

Sono considerati **alunni con bisogni educativi speciali** tanto gli alunni diversamente abili quanto gli alunni con DSA, tanto gli alunni che presentano difficoltà richiedenti interventi individualizzati non obbligatoriamente supportati da una diagnosi medica e/o psicologica, ma comunque **referiti a situazioni di difficoltà tali da far prefigurare un intervento personalizzato**.

Con la sigla **B.E.S.** si indicano gli alunni con bisogni educativi speciali che si trovano nelle condizioni di svantaggio sociale e culturale, che mostrano disturbi specifici di apprendimento e/o di disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse

Il panorama dei bisogni è molto ampio, non si riferisce solo a cause specifiche, la loro natura non è stabile nel tempo poiché possono venire meno o essere superati.

Nei confronti di questi alunni si attua un'offerta formativa personalizzata, in parte o totalmente, che, tenuto conto delle caratteristiche del singolo alunno, ne facilita la crescita in un clima sereno.

La scuola ha il compito di promuovere la piena integrazione di tutti gli alunni, partendo dalle risorse e potenzialità di ognuno di essi per accompagnarli lungo il percorso scolastico/formativo.

Valutazione

In una prospettiva inclusiva, sono state individuate dimensioni ben definite dell'azione didattica, che risulta pertanto essere:



- progettata: per dare a ciascuno la possibilità di costruire una cittadinanza consapevole;
- personalizzata: per riconoscere il “potenziale” di apprendimento differente di ciascun alunno, con
- competenze disciplinari diversificate;
- orientata: finalizzata a sostenere le scelte personali, fornendo strumenti di autoconsapevolezza;
- multifattoriale: che affianca alla valutazione normativo/comparativa modalità di valutazione

personalizzata, nell’ottica di riconoscere a tutti ciò che è di tutti, a ciascuno ciò che è di ciascuno.

La valutazione degli alunni che si avvalgono della legge 104 fa riferimento agli obiettivi previsti nella stesura del Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.).

In riferimento agli alunni che si avvalgono della legge 170, la valutazione è coerente con gli obiettivi condivisi dal team docente nel Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.), pertanto in sede valutativa permangono le stesse condizioni applicate alla didattica inclusiva, secondo i criteri sopra elencati.



4.6 RAPPORTI TRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA

Considerata la centralità dell'alunno, il cui sviluppo è un processo continuo nel corso del quale egli apprende in modo differenziato a seconda dell'età, sono previste, nell'ambito dell'autonomia, la progettazione e la realizzazione di percorsi didattico- organizzativi a favore della continuità tra i vari ordini di scuola. L'idea di fondo è quella di agevolare l'inserimento di ciascun alunno nel successivo grado d'istruzione, creando un clima di reciproca conoscenza e fiducia tra alunni, insegnanti e genitori nel comune impegno educativo.

Vengono curati i rapporti fra i tre ordini di scuola attraverso iniziative finalizzate a:

- passaggio di informazioni, anche con incontri propedeutici alla formazione delle classi;
- raccordi disciplinari;
- realizzazione di attività comuni;
- scambio di esperienze e condivisione di momenti di laboratorialità tra gli alunni dei diversi ordini di scuola.

PIANO DI CONTINUITÀ E ACCOGLIENZA

NIDO- INFANZIA	Si prevedono nei mesi di ottobre, novembre e dicembre incontri con le educatrici degli asilo nido situati sul territorio per: • Incontrare i genitori dei bambini di tre anni • Far conoscere il Piano dell'Offerta Formativa della Scuola • Organizzare visite nei nostri plessi per mostrare i locali della scuola
INFANZIA- PRIMARIA	• Attività laboratoriali a classi aperte con i bambini di cinque anni, gli insegnanti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria • Incontri tra docenti • Offrire uno "spazio narrativo" alle famiglie per raccontarsi le esperienze e le informazioni comuni attraverso colloqui individuali, assemblea di plesso, assemblea di Istituto. Accoglienza Scuola Primaria • Assemblea con tutti i genitori degli alunni di classe prima nei giorni precedenti l'inizio delle lezioni. • Colloqui individuali con i genitori degli alunni di classe prima per conoscersi reciprocamente. • Attività a classi aperte (nei primi venti giorni osservazione dei gruppi classe per eventuale spostamento di alunni qualora gli insegnanti lo ritengano necessario) • Attività comuni tra i docenti della scuola dell'infanzia, i docenti di scuola primaria, gli alunni di prima e con i loro ex compagni della scuola dell'infanzia. • Per i nuovi iscritti nella scuola dell'infanzia assemblea con tutti i genitori nei giorni precedenti l'inizio delle lezioni. • Orario ridotto per la scuola dell'infanzia per le prime due settimane di scuola.
PRIMARIA- SECONDARI A	• Attività laboratoriali: "La valigia" • Giornate di full immersion nei plessi della scuola media. • Incontri tra docenti dei due ordini di studio. • Incontri con i genitori. Accoglienza Scuola Secondaria di 1° grado • settembre: incontri dei docenti con i genitori degli alunni neo iscritti; • dicembre-gennaio: giornata di apertura della scuola secondaria di primo grado con la partecipazione dei docenti e l'intervento del Dirigente Scolastico per incontrare i genitori degli alunni che intendono iscriversi nelle prime classi; • novembre e aprile: scambi di visite con la scuola primaria, visita alle strutture della scuola secondaria e partecipazione ad eventuali laboratori.



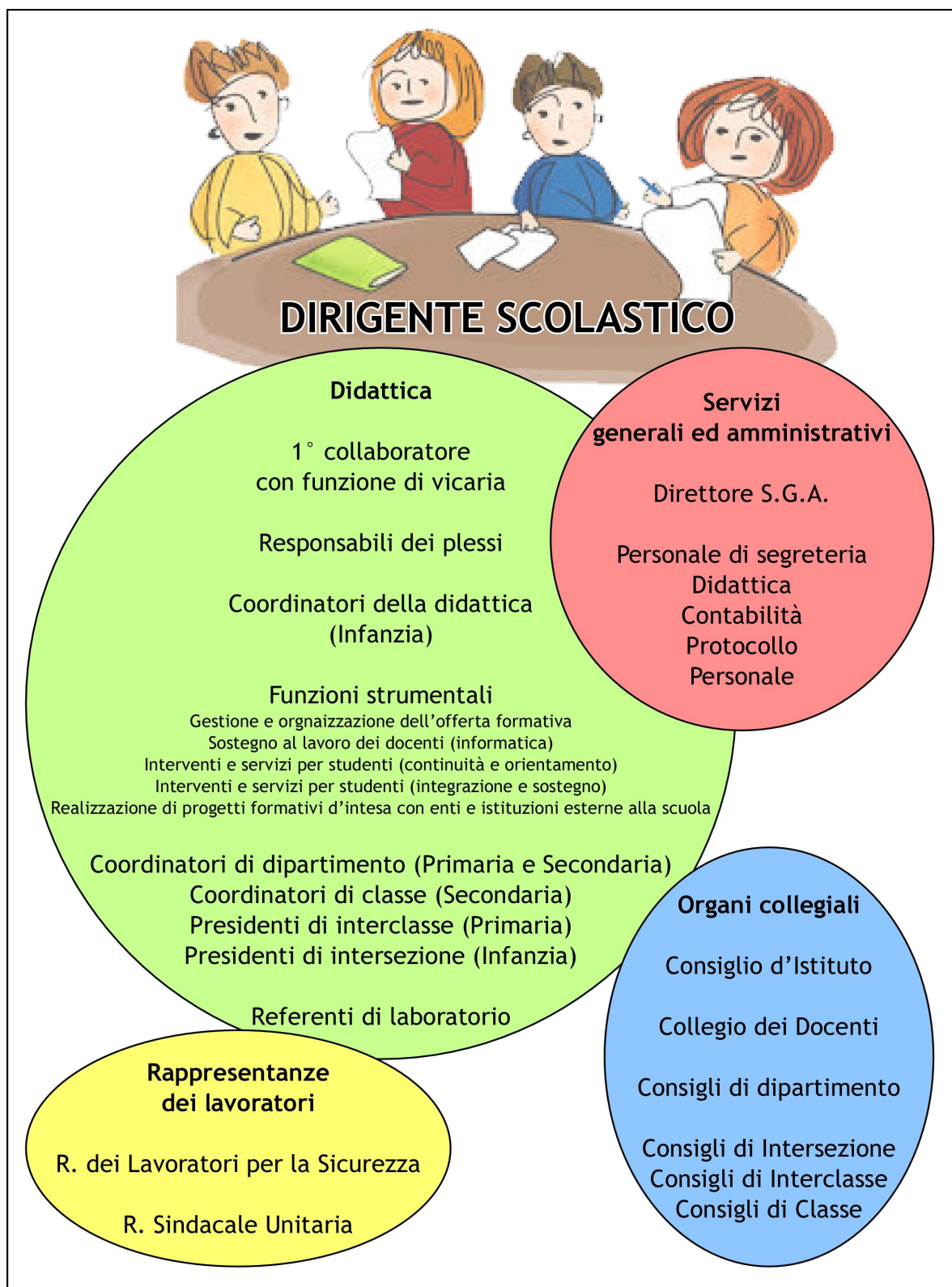
5. SCELTE ORGANIZZATIVE E GESTIONALI

- Organigramma
- Fabbisogno di organico
- PIANO DI FORMAZIONE
- Fabbisogno di attrezzature e infrastrutture



5.1 ORGANIGRAMMA

Al fine di garantire la piena attuazione delle diverse attività didattiche previste dal PTOF e di quelle organizzativo-gestionali, il Dirigente Scolastico viene affiancato dalle figure previste dalla legge. Per contribuire alla realizzazione delle finalità della scuola dell'autonomia, il Collegio dei Docenti ha inoltre identificato le funzioni - strumentali alla realizzazione del PTOF, riferite alle aree previste dall'art. 28 del C.C.N.L.





PARTECIPAZIONE COME RISORSA

Consiglio d'Istituto	Dirigente scolastico, rappresentanti dei genitori, dei docenti e del personale ATA.	Delibera in merito agli aspetti organizzativi e finanziari della scuola; delibera il PTOF.
Collegio dei Docenti	Dirigente scolastico e tutti gli insegnanti.	Compie scelte in merito ad iniziative educativo – didattiche; elabora il PTOF.
Consiglio di Interclasse (solo Scuola Primaria)	Interclasse tecnica: solo i team docenti delle classi parallele. Interclasse con i genitori: team docenti di classi parallele con i rappresentanti dei genitori di ogni classe.	Interclasse tecnica: programma, verifica e valuta i percorsi educativi e didattici della classe Interclasse con i genitori: favorisce la comunicazione con le famiglie.
Consiglio di Intersezione (solo Scuola dell'Infanzia)	Consigli di Intersezione tecnica: tutti i docenti della Scuola dell'Infanzia Consigli di intersezione con i genitori: docenti Scuola dell'infanzia e famiglie riuniti per plesso.	Intersezione tecnica: programma, confronta e condivide argomenti didattici ed educativi Intersezione con i genitori: favorisce la comunicazione con le famiglie.
Consiglio di Classe	Docenti operanti nella classe	Coordina l'attività didattica ed educativa della classe, procede alla valutazione periodica degli alunni.
Incontri con i genitori	Docenti e genitori della classe/sezione.	Favoriscono un confronto e una condivisione riguardo al processo educativo degli alunni.
Rappresentanti dei genitori	Genitori eletti all'interno della propria classe/sezione: uno per ogni classe/sezioni.	Partecipano alle riunioni di Interclasse/Intersezione Collaborano con la scuola favorendo la comunicazione delle famiglie

5.2 FABBISOGNO DI ORGANICO

In questa sezione si indica il numero di posti di organico, anche in riferimento alle sezioni "L'organico dell'autonomia" e "Reti di scuole e collaborazioni esterne" della nota MIUR prot. n. 2805 del 11.12.2015:

a. fabbisogno dei posti comuni e di sostegno

sulla base del monte orario degli insegnamenti, con riferimento anche alla quota di autonomia dei curricoli e agli spazi di flessibilità, nonché del numero di alunni con disabilità, nei limiti delle risorse previste a legislazione vigente.

ORGANICO INSEGNANTI	N.
Posti comuni Scuola Infanzia	26
Posti comuni Scuola Primaria (ore residue 4)	74
Posti comuni Scuola Secondaria Primo Grado (ore residuali 16)	29
Posti di Sostegno Scuola Infanzia	2
Posti di Sostegno Scuola Primaria	11
Posti di Sostegno Scuola Secondaria di Primo Grado	5

I posti in organico assegnati per l'anno scolastico 2015/16 nell'ambito della SCUOLA PRIMARIA non hanno permesso l'attuazione del tempo pieno tradizionale. La scuola per soddisfare la richiesta dell'utenza (40 ore settimanali) ha dovuto organizzare molte classi con il tempo modulare.



b. fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa (i docenti immessi in ruolo nella fase C)

Il Collegio ha individuato gli obiettivi prioritari tra quelli indicati dal comma 7, definendo i campi di potenziamento, in relazione alle azioni di miglioramento da porre in atto, a seguito dell'individuazione delle criticità emerse nel RAV e delle priorità e traguardi individuati.

Campi di potenziamento In ordine di preferenza	Obiettivi formativi Comma 7
1) Potenziamento umanistico, socio-economico e per la legalità	definizione di un sistema di orientamento; alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali; valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti; sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri.
2) Potenziamento laboratoriale	sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro; potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio.
3) Potenziamento artistico-musicale	potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori.
4) Potenziamento scientifico	valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti; potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche.
5) Potenziamento linguistico	valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea.; valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti.
6) Potenziamento motorio	potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica.

Tale richiesta è stata in parte disattesa e il nostro Istituto si è visto riconoscere il seguente ORGANICO DI POTENZIAMENTO.

Organico potenziamento	Tipologia cattedra	n.
Docenti Discipline Curricolari Scuola Primaria	Posti Comuni	4
Docenti Discipline Curricolari Scuola Secondaria di Primo Grado	A019 Discipline giuridiche associato alla A043 MATERIE LETTERARIE	1
	A030 Educazione fisica	1
	A032 Educazione musicale	1
Docenti di sostegno Scuola Primaria		1

In attesa di ricevere chiarimenti dall'amministrazione centrale, i docenti immessi in ruolo nella fase C del recente Piano di assunzioni saranno utilizzati, ove possibile, per la realizzazione dei progetti previsti dal PTOF.



c. fabbisogno dei posti per il personale amministrativo e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri come riportati nel comma 14 art. 1 legge 107/2015.

Tipologia	
Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi	1
Assistente amministrativo	7
Collaboratore scolastico	20

L'organico ATA- COLLABORATORI SCOLASTICI risulta insufficiente al fabbisogno della scuola. Infatti, durante l'a.s. 2015-2016, l'IC Gandhi ha aperto un nuovo plesso in Via Nomentum, con la presenza di due sezioni scuola dell'Infanzia.

Tale nuovo punto di erogazione è sprovvisto anche di codice meccanografico, per cui l'assegnazione di personale ATA – Collaboratori scolastici alla scuola, non prevede la copertura di questa nuova sede. Inoltre, l'esiguità del personale assegnato collaboratori scolastici, ha reso molto difficile garantire i servizi minimi essenziali.

PERTANTO, SARÀ INDISPENSABILE L'AMPLIAMENTO DELL'ORGANICO ASSEGNATO ALL'IC GANDHI, SIA PER GARANTIRE I SERVIZI MINIMI CHE PER PERMETTERE L'APERTURA POMERIDIANA DELLA SCUOLA SEC. I GRADO, IN OTTEMPERANZA A QUANTO AUSPICATO DALLA NORMATIVA VIGENTE.

5.3 PIANO DI FORMAZIONE

Una delle novità più rilevanti della legge riguarda la formazione degli insegnanti, che il comma 124 della Legge n.107, definisce come "obbligatoria, permanente e strutturale".

La formazione diventa prioritaria per:

- l'aggiornamento del personale sulle trasformazioni della scuola e la normativa che interviene sul rapporto con la Pubblica Amministrazione
- l'approfondimento di ogni materia utile all'acquisizione di nuovi strumenti della professionalità docente
- l'approfondimento degli aspetti metodologici-didattici e cognitivi comuni alle diverse discipline
- l'aggiornamento/miglioramento delle conoscenze teoriche e pratiche relative alla relazione con l'alunno, la classe, le famiglie, il territorio e i referenti istituzionali, con particolare riferimento a specifiche criticità e all'handicap.

Le attività formative potranno essere:

- promosse dall'amministrazione
- progettate dalla scuola
- progettate in rete con altre scuole (**AMBITI TERRITORIALI**)
- realizzate da soggetti esterni a cui la scuola aderisce
- autorizzate dall'amministrazione per le quali il Collegio dei docenti riconosce la partecipazione individuale
- realizzate autonomamente dai docenti



L'I.C. Mahatma Gandhi, nel redigere il proprio **PIANO DI FORMAZIONE**, si è mosso dall'analisi:

- ✓ delle Priorità individuate nel Rapporto di Autovalutazione
- ✓ degli Obiettivi di processo che ha definito nel proprio Piano di Miglioramento
- ✓ dei bisogni formativi dei docenti, della scuola e del territorio
- ✓ delle finalità contenute nell'Atto di Indirizzo

Pertanto l'I.C. Mahatma Gandhi - **per il TRIENNIO DI RIFERIMENTO**- predispone l'organizzazione delle attività formative nelle seguenti aree di intervento:

AREE DI INTERVENTO	Personale coinvolto	AZIONI PROGRAMMATE DALLA SCUOLA	OBIETTIVI FORMATIVI PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI
DIDATTICA PER COMPETENZE, INNOVAZIONE METODOLOGICA E COMPETENZE DI BASE	DOCENTI	▪ Potenziare la continuità verticale ed orizzontale ▪ Progettare una didattica per competenze ▪ Raccordare i tre gradi di scuola	▪ Favorire la capacità della scuola di progettare il curricolo per competenze, in un'ottica verticale e di integrazione degli apprendimenti disciplinari ▪ Promuovere la connessione tra progettazione dei curricoli, azione didattica in classe, valutazione formativa e certificazione degli apprendimenti
COMPETENZE DI LINGUA STRANIERA	DOCENTI	▪ Potenziare la conoscenza delle lingue straniere ▪ Conseguire, per gli insegnanti della scuola Primaria, l'idoneità all'insegnamento della lingua straniera	▪ Definire un quadro di sviluppo professionale continuo per i docenti sia di lingua straniera sia di altre discipline dei vari livelli scolastici
INCLUSIONE E DISABILITÀ	DOCENTI	▪ Uniformare gli strumenti di rilevazione dei bisogni ▪ Progettare moduli per il recupero delle competenze	▪ Promuovere metodologie e didattiche inclusive ▪ Consolidare la capacità di progettazione, realizzazione, valutazione di percorsi didattici appropriati
COMPETENZE DIGITALI E NUOVI AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO	DOCENTI ATA	▪ Coinvolgere il corpo docente nell'utilizzo di modalità didattiche innovative ▪ Informatizzare la segreteria scolastica	▪ Incentivare l'uso delle tecnologie nell'apprendimento ▪ Promuovere il legame tra innovazione didattica e metodologica e tecnologie digitali ▪ Rafforzare cultura e competenze digitali del personale scolastico
FORMAZIONE SULLA SICUREZZA	TUTTO IL PERSONALE	▪ Supportare le istituzioni scolastiche nella fase di risposta agli adempimenti della normativa ▪ Diffondere nelle scuole la cultura della sicurezza e salute nei luoghi di lavoro.	▪ Aggiornamenti docenti e ATA ▪ Formazione figure sensibili, ASPP ▪ Aggiornamento e formazione delle competenze in materia di Primo Soccorso, somministrazione farmaci e prevenzione incendi

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEL PIANO DI FORMAZIONE

Al termine dei corsi di formazione sarà attivata una fase di valutazione interna con questionari o altri strumenti di rilevazione che diano un feedback qualitativo sul percorso di formazione, seguito dal



personale della scuola, al fine di raccogliere i punti di forza e i punti di debolezza dell'azione formativa che l'Istituto ha progettato.

L'attività di rilevazione dei dati o informazioni, rispetto al programma di lavoro, contribuirà a verificare e valutare i risultati delle azioni messe in campo dal Piano e consentirà di riflettere sugli effetti della loro ricaduta sul sistema scolastico.

Il monitoraggio si concluderà con l'elaborazione dei dati raccolti e la documentazione dei risultati ottenuti, che dovrebbero essere, successivamente, oggetto di discussione e riflessione collettiva all'interno dell'istituzione scolastica.

5.4 FABBISOGNO DI ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE

L'Istituto dispone di laboratori di informatica, laboratori di scienze, di arte, audio-visivi, di spazi per l'attività teatrale, di biblioteche e palestre.

Tali spazi sono il frutto di un lavoro graduale di costruzione, degli esiti di progetti, di collaborazioni con enti e associazioni che hanno investito le loro risorse sulla crescita della scuola.

Buona parte dei plessi, di formazione meno recente, dispone e utilizza in modo proficuo gli spazi indicati ma il livello di dotazione di tali attrezzature non è pari in tutti i plessi dell'Istituto. Ad esempio, la scuola Primaria e la scuola secondaria di primo grado di Casal Monastero sono prive dei laboratori di Informatica e di scienze.

L'Istituto Mahatma Gandhi ha promosso la propria candidatura in data 15/10/15 per l'accesso ai Fondi Strutturali PON Scuola (Programma Operativo Nazionale) gestiti dalla Commissione Europea, allo scopo di favorire la realizzazione di Ambienti Digitali.



6. OFFERTA FORMATIVA

- Ampliamento dell'offerta formativa
- Il piano di azione del Mahatma Gandhi
- Sportello di ascolto, dialogo e percorsi di orientamento
- Orientamento in uscita
- Progetto di Istruzione domiciliare
- Coinvolgimento dell'utenza e del territorio



6.1 AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

La scuola Gandhi realizza, ormai da anni, l'ampliamento dell'offerta formativa con iniziative e progetti finalizzati all'arricchimento delle attività inserite nella programmazione didattica.

I progetti sono:

1- IDEATI E STRUTTURATI DA DOCENTI E DA AGENZIE DEL TERRITORIO

2- PROPOSTI E DELIBERATI DAL COLLEGIO DEI DOCENTI

3-APPROVATI dal Consiglio di Istituto per quanto è di sua competenza

4-ILLUSTRATI E CONDIVISI dalle famiglie.

Le sezioni della Scuola dell'Infanzia, le classi della Scuola Primaria, e le classi della scuola Secondaria di Primo grado partecipano ai progetti in maniera diversificata, in base alle esigenze educative e didattiche degli alunni e tenuto conto delle competenze dei docenti.

I progetti che la scuola realizza sono legati alla quantità di risorse ed opportunità che la stessa riesce a reperire. La scelta di realizzare dei progetti che interessino una o più classi nasce, inoltre, dall'attenta analisi delle esigenze e dei bisogni degli alunni che sono così coinvolti in attività finalizzate alla crescita individuale e di gruppo. Si intendono per bisogni formativi le aspettative, le aspirazioni e le esigenze dei singoli alunni e dei soggetti legati alla loro formazione (famiglia, organismi del territorio...); a questi la Scuola come servizio e come istituzione, si propone di offrire una risposta, in termini di formazione degli alunni.

Il nostro Istituto, partendo dall'analisi della propria realtà territoriale più difficile, pone particolare attenzione a tutte quelle attività che promuovano la condivisione dei valori e delle regole del vivere e convivere. Educare alla convivenza democratica, riconoscere integrazione ed accoglienza come ricchezza, promuovere e favorire il successo scolastico di ogni bambino sono le linee guida che ispirano il lavoro della Gandhi. La scuola non dimentica, però, anche di valorizzare le eccellenze, il positivo di ogni persona, stimolare gli studenti a potenziare le proprie capacità o attitudini.

Per sviluppare i progetti nella nostra scuola ha uno spazio privilegiato la **didattica laboratoriale** che pone l'accento sulla relazione educativa, sulla motivazione, sulla partecipazione, sulla problematizzazione, sull'apprendimento personalizzato e sull'uso di stili cognitivi, sul metodo della ricerca, sulla socializzazione e sulla cooperazione. Il laboratorio viene inteso non solo come uno spazio fisico attrezzato in maniera specifica ai fini di una determinata produzione, ma come situazione, come modalità di lavoro, dove allievi e docenti progettano, sperimentano, ricercano agendo la loro fantasia e la loro creatività.



6.2 IL PIANO DI AZIONE DELL'I.C. MAHATMA GANDHI

Il piano di azione dell'Istituto Mahatma Gandhi si articola in attività progettuali e in una serie di iniziative, in orario curricolare ed extra-curricolare, promosse dagli insegnanti, con il supporto di agenzie territoriali, per rendere la partecipazione dei nostri alunni alla vita della scuola la più motivante e ricca possibile.

I progetti che la Scuola intende sviluppare sono in linea con gli obiettivi formativi prioritari desunti dal comma 7 della legge 107:

- ✓ valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano;
- ✓ potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- ✓ potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni;
- ✓ sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;
- ✓ sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale;
- ✓ sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
- ✓ prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico;
- ✓ individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti



TRAGUARDI DI COMPETENZA	PROGETTI- ATTIVITÀ	DESTINATARI	RISORSE ESTERNE	ATTIVITÀ IN SINTESI
COMPETENZE IN MATERIA DI CITTADINANZA ATTIVA E DEMOCRATICA	NOI NEL MONDO	INFANZIA		Introduzione all'intercultura per i bambini
	INTERCULTURA Progetto d'Istituto	INFANZIA PRIMARIA SECONDARIA	Centro ASTALLI Centro Dei Gesuiti per i Rifugiati CARITAS ROMA	Il progetto si articola come segue: INCONTRI percorsi di conoscenza con rappresentanti di varie religioni FINESTRE (solo con le terze medie) incontri con i rifugiati GLI ALTRI SIAMO NOI (solo le prime medie) percorsi finalizzati all'immedesimazione con l'altro LA SOLIDARIETA' OGNI GIORNO (primaria) La solidarieta come modalità per una autentica relazione con l'altro VOLONTARIATO A ROMA percorsi di solidarietà MINORI NON ACCOMPAGNATI (solo per le terze medie) incontro-dibattito sulla tematica.
	CONTINUITÀ E ACCOGLIENZA	INFANZIA PRIMARIA SECONDARIA		Percorsi di scambio tra i vari ordini di scuola, volti a migliorare la fiducia nella scuola da parte dei ragazzi e la loro partecipazione alle attività di Istituto.
	MUSIQUE EUROPE	PRIMARIA	MUS-E onlus	È un progetto multiculturale europeo dedicato ai bambini che si propone di contrastare, attraverso esperienze artistiche, l'emarginazione e il disagio sociale nelle scuole dell'infanzia e primarie pubbliche.
	GIRO IN CARROZZA	PRIMARIA	Associazione Fuoricontesto	Spettacolo interattivo, laboratorio e video di animazione per la dispersione scolastica.
	LABORATORIO MEMORIA	SECONDARIA	Dott.ssa Daria De Carolis	Laboratorio di analisi e riflessione dal titolo: "Le leggi razziali in Italia "1938-1945" per le classi terze della Secondaria Primo grado.
	ITINERARI DI BEN... ESSERE	PRIMARIA (curricolare) SECONDARIA (extra curricolare)	MIUR (progetto AREA A RISCHIO)	<u>Laboratori creativi ed espressivi:</u> da Dicembre a Maggio, condotto dagli insegnanti della scuola per gruppo classe/gruppi di alunni. Usare le attività per sviluppare la socializzazione, la cooperazione, la consapevolezza emotiva e la creatività.
	UNA DI NOI	PRIMARIA SECONDARIA	IRIS ricerca e sviluppo	Progetto che prevede degli incontri per la formazione su un tema attuale e scottante come quello della violenza contro le donne. C'è formazione per i docenti coinvolti e per gli alunni che parteciperanno ad un concorso che prevede l'assegnazione del trofeo sicurezza J Fox.
	LA FESTA DEI POPOLI	SECONDARIA		Rappresentazione di un musical che prevede cinque sezioni per la messa in scena di altrettanti continenti. Lavoro interculturale che coinvolgerà gli alunni delle classi prime nel canto, ballo, allestimento e realizzazione dei costumi. Periodo di realizzazione tra gennaio e maggio.
	UNPLUGGED	SECONDARIA	Asl - Roma	Percorso di riflessione, apprendimento, gioco, formazione, prevenzione per gli alunni nei confronti delle dipendenze di tutti i tipi. 12 incontri di 2 ore ciascuno.
RISPETTO DELLA LEGALITÀ E DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ	SECONDARIA (classi II e III)	Associazione LIBERA	Visita alla città di Palermo con l'associazione "Libera", che si occupa dei beni confiscati alla mafia. Previsti due turni di partenze, il 12 e il 19 marzo.
	ORTO BIO RITORNO ALLA NATURA	PRIMARIA SECONDARIA (Classi I e II)	Dott. Michele Fraternali	Laboratori pratici in tema di educazione all'ambiente e ad una sana alimentazione, attivati negli spazi verdi della scuola.
	COSTRUIAMO IL PRESEPE INSIEME	SECONDARIA		Preparazione ed esposizione al plesso di presepi realizzati dai ragazzi con i materiali di riciclo. Premiazione di quelli più meritevoli
	SAPERE I SAPORI La palestra dei sensi	PRIMARIA	Dott. Marco Greggio	Educazione alimentare
	FRUTTA E VERDURA NELLE SCUOLE	PRIMARIA	CREA MiPAAF	Incentivo al consumo di frutta e verdura



COMPETENZE LINGUISTICHE	BIBLIOTECHE ATTIVE	INFANZIA PRIMARIA SECONDARIA	Centro culturale Aldo Fabrizi Biblioteche di Roma	Mostre, eventi, letture animate, concerti, film, incontri con autori, laboratori, attività di biblioteca, supporto scolastico.
	A TRIP TO LONDON	PRIMARIA		Progetto di primo approccio alla lingua inglese.
EDUCAZIONE AL PENSIERO RAZIONALE	LOGICANDO Progetto d'Istituto	PRIMARIA (classi III, IV, V) SECONDARIA	Università degli Studi di Palermo	Partecipazione al Concorso dei Giochi Matematici del Mediterraneo. Promuovere le capacità logiche attraverso il gioco. Promuovere le eccellenze sia nella scuola primaria che nella secondaria di primo grado.
	SCACCHI A SCUOLA	PRIMARIA	Federazione italiana di scacchi	Introduzione di lezioni di scacchi all'interno dell'orario curricolare, per potenziare le capacità riflessive, strategiche, di concentrazione e studio degli alunni.
COMPETENZE NELLA PRATICA E NELLA CULTURA MUSICALI, NELL'ARTE E NELLO SPORT	GANDHI'S GOT TALENT Progetto d'Istituto	PRIMARIA (classi IV e V) SECONDARIA		Concorso artistico che mira alla valorizzazione delle eccellenze, soprattutto alla espressione delle capacità che i ragazzi coltivano nel tempo extra scolastico: canto, strumento, danza e teatro. L'iscrizione al "talent" comporta la preparazione dei ragazzi affiancati da docenti della scuola per una rappresentazione finale che prevede una valutazione da parte di una giuria e premiazione finale.
	INFONOPOLI	PRIMARIA SECONDARIA (classi III)	Dott. Michele Fraternali	Progetto musicale artistico che prevede l'ascolto guidato in classe di alcuni brani di Renato Zero e la realizzazione di un elaborato grafico che parteciperà ad un concorso finale. Verranno premiati direttamente dalla sorella del cantante.
	NESSUN PARLI	SECONDARIA		Giornata di scuola "senza zaino", proposta dal MIUR, consistente in una serie di attività laboratoriali arte, musica, poesia
	CINEFORUM	SECONDARIA		Percorso di avvicinamento al cinema tramite proiezioni a scuola di opere selezionate dagli stessi ragazzi, quale compito di realtà, tra vari percorsi proposti dalle docenti. 3 incontri per classe.
	GIRALIBRO	INFANZIA PRIMARIA SECONDARIA	Centro culturale Aldo Fabrizi	Il progetto si propone di rendere la biblioteca un luogo familiare per i ragazzi di tutte le fasce di età. Si prevedono attività e laboratori per promuovere gli spazi della lettura come mostre, letture animate lettura condivisa film incontri con l'autore.
	EUROPAINCANTO	PRIMARIA	MIUR	Seminari, incontri e laboratori per studenti e docenti, a scuola e in teatro, studiati e progettati per scoprire e conoscere un'opera lirica. Spettacolo in un vero teatro tenuto dai bambini per le famiglie.
	MURALES E MUSICA	SECONDARIA		Progetto che incrocia le capacità espressive delle arti figurative e musicali.
	SPORT DI CLASSE	PRIMARIA (Classi IV e V)	CONI – MIUR Associazioni esterne	Tutor sportivi con i compiti di formare i docenti e coordinare le attività di educazione fisica affiancando i docenti di classe, con incontri mensili, durante le attività sportive svolte in palestra.
	TORNEO DI PALLAVOLO E PALLA RILANCIATA	SECONDARIA		Dal Marzo a Maggio si disputeranno a scuola due tornei: tutte le prime si sfideranno in partita nel gioco della palla rilanciata; le seconde e le terze nel gioco della pallavolo.
	LA CORSA DI MIGUEL	SECONDARIA		Gara di corsa per studenti selezionati dagli insegnanti di Scienze Motorie.
	LA MARATONA A SCUOLA Attività EXTRACURRICOLARE	INFANZIA PRIMARIA SECONDARIA		Partecipazione della scuola con la famiglia alla stracittadina di Roma nel mese di Aprile.



6.3 SPORTELLO DI ASCOLTO, DIALOGO E PERCORSI DI ORIENTAMENTO

L'Istituto Mahatma Gandhi, in collaborazione con le Associazioni Rifornimento in volo, l'associazione Il Piccolo Principe, l'Adecco – Formazione e l'Ente Nazionale ENPAB, mette a disposizione gratuitamente per l'utenza del suo territorio uno **spazio di ascolto e percorsi di orientamento**, destinati agli studenti e alle famiglie della scuola.

Lo sportello d'ascolto diventa spazio dove affrontare e risolvere problematiche inerenti la crescita, la dispersione scolastica, l'insuccesso, il bullismo, ma anche uno spazio in cui fare prevenzione rispetto alle situazioni di disagio e sofferenza. Le situazioni di disagio e malessere che alcuni studenti vivono nel loro rapporto con l'ambiente scolastico e di vita possono sfociare in rischio concreto di esclusione sociale, di fallimenti ripetuti e/o abbandoni della frequenza scolastica. Lo sportello d'ascolto e i percorsi di supporto psicologico e di orientamento sono finalizzati all'aiuto, all'ascolto di tutte le richieste di eventuali dubbi e preoccupazioni in un'ottica di promozione del benessere.

ATTIVITÀ	DESTINATARI	RISORSE ESTERNE	PERCORSO IN SINTESI
LO SPORTELLO DI ASCOLTO, DIALOGO E ORIENTAMENTO	SECONDARIA DI 1° GRADO	Cooperativa sociale RIFORMIMENTO IN VOLO (in associazione con APRITI SESAMO e MAGLIANA SOLIDALE)	Il Progetto GIOVANI FUORICLASSE, dalla durata triennale, è rivolto a ragazzi a rischio drop-out delle scuole medie inferiori, con particolare attenzione ai frequentanti la terza classe. Il suo scopo è prevenire e contrastare la dispersione scolastica. Si articola in 3 percorsi per le classi seconde e terze della Secondaria: -SOSTEGNO ALLO STUDIO: Interventi di tipo psicologico e di sostegno allo studio su piccoli gruppi di studenti selezionati. -IO-TU-NOI_ (coinvolte quattro classi): intervento psicologico per la costruzione del gruppo classe. - IL MIO FUTURO: 1 incontro per tutte le CLASSI TERZE per un sostegno alla scelta dell'indirizzo di studi.
		Associazione IL PICCOLO PRINCIPE	-SPORTELLO DI ASCOLTO A SCUOLA Un giorno a settimana per alunni e docenti. Sostegno psicologico e aiuto concreto per affrontare momenti di crisi e trasformarli in nuove opportunità di crescita.
		Adecco - Formazione	Il Contrario di UNO Percorso narrativo ed artistico, mirato a mettere gli alunni in grado di esprimere le proprie emozioni e i propri bisogni ed a contrastare l'insuccesso scolastico.
	PRIMARIA	ENPAB Ente Nazionale di Previdenza ed assistenza a favore dei Biologi	-SPORTELLO FAMILIARE DI EDUCAZIONE ALLA SALUTE E ALL'AMBIENTE per favorire l'educazione nutrizionale e alla salute all'interno delle famiglie, nel pieno rispetto dell'ambiente. Bambini e famiglie potranno richiedere su prenotazione , un incontro con il biologo, al di fuori delle aule, in un locale messo a disposizione dalla scuola.



6.4 ORIENTAMENTO IN USCITA

PROGETTO IL MIO FUTURO: ORIENTARSI NELLA SCUOLA SUPERIORE DI II GRADO

L'orientamento è un processo formativo continuo, che inizia con le prime esperienze scolastiche e rappresenta un momento fondamentale per prendere coscienza delle competenze necessarie ad affrontare le scelte di vita scolastiche e professionali.

L'idea di fondo del percorso è di fornire ai soggetti in crescita una serie di opportunità per la costruzione della propria identità personale e sociale e di fornire la conoscenza di quello che il mondo della scuola offre, anche ai fini di un'educazione professionale che porti direttamente verso il mondo del lavoro, della sua strutturazione e della sua evoluzione. I percorsi sono rivolti soprattutto agli alunni e alle famiglie delle classi terze di scuola secondaria di I grado, ma anche ai ragazzi delle seconde.

FINALITÀ DEL PERCORSO:

- Favorire il processo di formazione della personalità dell'alunno.
- Stimolare la conoscenza di sé, dei propri interessi, delle proprie attitudini e abilità.
- Favorire la sinergia con le famiglie degli alunni, coinvolte anch'esse nel processo di crescita dei loro figli.
- Creare un clima di integrazione culturale e sociale allo scopo di evitare forme di disaffezione scolastica.
- Costruire un atteggiamento positivo al problem-solving.
- Sviluppare capacità critiche per orientarsi in modo consapevole nella scelta della scuola superiore.
- Costruire competenze per motivare un apprendimento ininterrotto per tutto l'arco della vita.

METODOLOGIA:

- Proporre contenuti e strumenti necessari all'attivazione delle capacità di scelta e della scoperta di interessi e attitudini attraverso la didattica disciplinare (orientamento formativo).
- Attivare progetti-ponte, scambi di classe con le scuole superiori selezionate ed analoghe esperienze.
- Somministrare questionari, partecipare a progetti esterni sull'orientamento per riflettere sulle motivazioni della scelta della scuola superiore e/o mondo del lavoro.
- Confrontare i risultati ottenuti con le aspettative dei genitori.
- Attivare incontri tra i docenti referenti dei due ordini di scuola.
- Attivare incontri tra gli alunni delle terze classi e alcuni docenti della scuola superiore.
- Monitorare i risultati degli alunni licenziati nell'anno successivo.

OBIETTIVI:

- Informare e mettere in contatto gli alunni delle classi terze della scuola media con le diverse realtà degli istituti superiori presenti nella nostra città.
- Facilitare la scelta della scuola superiore.

AZIONI:

- Incontro orientativo per ciascun indirizzo di scuola Secondaria di Secondo grado indirizzato agli studenti di terza media tenuto da docenti delle scuole superiori nel plesso della scuola media.
- Somministrazione agli alunni di un questionario di orientamento in vista della scelta della scuola superiore.
- Incontro dei coordinatori di classe con le famiglie degli alunni delle classi terze per condividere il Consiglio Orientativo, formulato dal Consiglio di Classe, sulla base della situazione scolastica, interessi e attitudini emerse da ogni singolo alunno.
- Distribuzione e analisi di materiale illustrativo e informativo fornito dalle scuole superiori e del calendario dei loro "Open days".
- Colloqui individuali con gli insegnanti.
- Un percorso nelle classi terze di sostegno e guida all'orientamento, per mezzo di attività di gruppo e individuali, condotte da esperti.



6.5 PROGETTO DI ISTRUZIONE DOMICILIARE

Il servizio di istruzione domiciliare costituisce una reale possibilità di ampliamento dell'offerta formativa, che riconosce ai minori malati, il diritto-dovere all'istruzione, anche a domicilio, al fine di facilitare il loro reinserimento nelle scuole di provenienza e prevenire la dispersione e l'abbandono scolastico.

La finalità perentoria dell'istruzione a domicilio è, dunque, la garanzia del diritto allo studio degli alunni, che a causa di una malattia o di tempi più o meno lunghi di degenza a casa, sono impossibilitati alla frequenza scolastica.

L'I.C. Mahatma Gandhi, **con la delibera collegiale del 24 ottobre 2016**, predispone **il servizio di scuola a domicilio** per l'alunno di appartenenza all'istituzione scolastica, per il quale i genitori abbiano avanzato richiesta scritta.

Tale servizio si propone di garantire il diritto all'apprendimento degli alunni colpiti da gravi patologie o impediti a frequentare la scuola per un periodo di almeno 30 giorni, durante l'anno scolastico.

La patologia ed il periodo di impedimento alla frequenza scolastica dovranno essere oggetto di **idonea e dettagliata certificazione sanitaria**, rilasciata dalla struttura ospedaliera in cui l'alunno è stato ricoverato.

Il progetto di istruzione domiciliare prevede l'intervento al domicilio dello studente da parte dei docenti, preferibilmente del c.d.c., per un monte ore massimo così articolato:

- _ **Scuola Primaria:** massimo 4/5 ore settimanali in presenza
- _ **Scuola Secondaria di 1° grado:** massimo 5/6 ore settimanali in presenza

Contestualmente alla richiesta di attivazione del progetto di Istruzione domiciliare, il Consiglio di classe pianifica **un percorso personalizzato**, con l'individuazione delle competenze da sviluppare, delle discipline coinvolte, dei docenti che realizzano il percorso didattico, dei tempi e modalità di valutazione.

Tutti i periodi di attività, documentati e certificati, svolti in istruzione domiciliare, concorrono alla validità dell'anno scolastico (DPR 22 Giugno 2009, n.122).



6. 6 COINVOLGIMENTO DELL'UTENZA E DEL TERRITORIO

Nella nostra società **SCUOLA, FAMIGLIA E TERRITORIO** sono chiamati a perseguire il medesimo fine: agevolare il processo di educazione e di sviluppo personale-culturale degli alunni.

Il lavoro tra scuola, famiglia e territorio, se sinergico, può davvero agevolare tale processo. La collaborazione per diventare positiva ha bisogno di fiducia, di rispetto, dell'accoglienza delle differenze e delle volontà di ognuno. Condividere la motivazione di voler costruire un progetto comune è cosa che assume, perciò, un grande valore e rappresenta un momento di formazione per tutta la comunità coinvolta.

Le famiglie sono chiamate attivamente a partecipare a questo progetto nonché ad offrire il loro contributo per migliorarne la qualità. Sviluppare un atteggiamento sereno e positivo, di attiva collaborazione, nel rispetto dei reciproci ruoli, costituisce la base di quella alleanza formativa genitori-insegnanti che si intende costruire insieme, in una progressione di livelli di partecipazione, di cooperazione e di corresponsabilità educativa.

È importantissimo, pertanto, che la scuola trovi nella famiglia, ambito essenziale nel processo di formazione dell'alunno, un interlocutore attento, un motivo di costante collaborazione e un continuo rapporto di scambio per favorire una concreta alleanza nell'educazione permanente del bambino.

Nella nostra scuola questo rapporto si compie, nel corso dell'anno, attraverso momenti significativi.

- L'assemblea di inizio anno per illustrare la programmazione educativo – didattica e per eleggere i rappresentanti di classe
- I colloqui individuali in date stabilite a livello collegiale per tutti i plessi
- I colloqui individuali su richiesta dei genitori o su convocazione dei docenti
- I Consigli di classe e le interclassi con i rappresentanti di classe
- Gli incontri con i genitori per la consegna dei documenti di valutazione quadrimestrale
- La partecipazione democratica agli Organi Collegiali (Consiglio di Istituto)
- La tempestività delle comunicazioni diffuse attraverso avvisi individuali, mail e sito web
- L'utilizzo del sito della scuola aggiornato costantemente con news e informazioni per le famiglie
- La partecipazione a manifestazioni della scuola

IL TERRITORIO, da sempre partecipa alla vita scolastica, è oggi di essa parte integrante.

Uno dei caratteri che maggiormente contraddistinguono l'attività della nostra scuola è la ricerca di contatti con la realtà del territorio per integrare i percorsi curricolari con esperienze che arricchiscano la formazione dei nostri alunni.

La scuola si pone l'obiettivo di aiutare e sostenere il processo di crescita delle nuove generazioni, organizzando una serie articolata di stimoli orientati a creare occasioni di apprendimento con iniziative



concrete, proposte dal mondo sociale che chiamino i nostri alunni-cittadini ad operare concretamente nella loro comunità e ad imparare da essa.

Per favorire la sinergia fra i vari operatori, nell'ottica del miglioramento della qualità del servizio scolastico ed educativo, la scuola persegue **FUNZIONI E COMPITI**:

- Raccordo con le scuole del territorio
- Raccolta e diffusione delle iniziative di Enti Locali e agenzie formative del territorio
- Accoglienza e screening per gli alunni stranieri di nuovo inserimento
- Assistenza alle famiglie degli alunni in collaborazione con enti pubblici e associazioni per dare sostegno nelle situazioni di particolare disagio

Nel territorio, nel quale è inserito l'Istituto Comprensivo, operano diversi enti ed associazioni che interagiscono con la Scuola M. GANDHI e con la quale sono stati attivati protocolli di intesa, convenzioni e collaborazioni per l'ampliamento dell'offerta formativa:

- Il Centro Culturale Aldo Fabrizi: Luogo ricreativo e di aggregazione, dedicato alla partecipazione attiva dei cittadini alla vita culturale e sociale del quartiere. Promuove per la scuola iniziative e incontri su temi di interesse culturale, funzione educativa e di ampliamento alla didattica curricolare.
- L'Associazione Fuori Contesto: organizzazione impegnata nella promozione sociale. Organizza iniziative di supporto all'attività della scuola, con particolare attenzione alle problematiche legate al disagio, alla diversità e all'intercultura.
- Cooperativa sociale Apriti Sesamo: organizza iniziative di supporto all'attività della scuola, con particolare attenzione alle problematiche legate al disagio, alla diversità e all'intercultura.
- Cemea del Mezzogiorno: Onlus con attività di formazione e di educazione alla cittadinanza attiva. Promuove diversi servizi sul territorio, laboratori di recupero sia per alunni che per gli adulti. Ha avviato **FREQUENZA 200**, progetto di prevenzione alla dispersione scolastica, nel quartiere di San Basilio in collaborazione con il IV Municipio, le scuole e i servizi presenti nel territorio.
- La OnlusMus-E: promuove e coordina il Progetto europeo nel nostro Paese. Collabora con la scuola primaria con percorsi artistici/pedagogici al fine di far vivere ai bambini un'esperienza cognitiva, finalizzata all'integrazione.
- Centro Astalli: è la sede italiana del Servizio dei Gesuiti per i rifugiati. Organizza iniziative di promozione interculturale, a partire dall'accoglienza e tutela dei diritti umani.
- La Caritas Italiana: è l'organismo pastorale costituito dalla Conferenza Episcopale Italiana al fine di promuovere, anche in collaborazione con altri organismi, la testimonianza della carità della comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni con prevalente funzione pedagogica.
- Associazione CostituiAMO: è un'associazione di promozione sociale. Lo spirito e la prassi dell'associazione CostituiAMO trovano origine nel rispetto dei principi della Costituzione Italiana che hanno ispirato e motivato l'associazione stessa.
- OnlusRetake: è un'organizzazione di volontariato ONLUS, impegnato nella lotta contro il degrado, per la valorizzazione dei beni comuni e per la diffusione del senso civico sul territorio di Roma.
- Girilibro: è un'iniziativa dell'Associazione per la lettura realizzata con i patrocini del Ministero della Pubblica Istruzione e dell'Associazione Italiana Editori con l'obiettivo di promuovere la diffusione della lettura tra i giovani.



- Rifornimento in volo: è una cooperativa sociale ONLUS collocata fra i servizi sociali e sanitari pubblici e privati che si occupano di adolescenza e di giovani adulti. È fra i suoi obiettivi sperimentare nuovi modelli di accogliimento e di intervento per la promozione della salute psicologica e dello sviluppo educativo. È un centro specializzato di aiuto psicologico e di sostegno educativo, uno spazio di orientamento anche su problemi concreti come lo studio, l'avvio al lavoro, l'integrazione sociale e multietnica.
- Osservatorio Permanente Giovani Editori: organizzazione che vuole favorire un percorso di formazione e di educazione alla cittadinanza attraverso la distribuzione gratuita del quotidiano in classe.
- Accademia Italiana per la Promozione della Matematica: Patrocinio dell'Università degli Studi di Palermo: cura l'organizzazione di gare di matematica allo scopo di mettere a confronto fra loro allievi di diverse scuole che, gareggiando con lealtà nello spirito della sana competizione sportiva, sviluppino atteggiamenti positivi verso lo studio della matematica. La scuola Primaria e Secondaria partecipano da due anni alla competizione su scala nazionale.

La scuola collabora con:

- La Protezione Civile: mette a disposizione il personale per l'educazione alla sicurezza.
- La Polizia di Stato: mette a disposizione il personale per educare alla cultura della legalità.
- L'Ama: mette a disposizione il personale per educare al rispetto dell'ambiente.
- CONI: **Comitato Olimpico Nazionale Italiano** che cura lo sviluppo e la promozione dello sport.

Inoltre l'Istituto:

- aderisce alla Rete di ambito: il lavoro in rete consente di ottimizzare le risorse, di condividere iniziative e di rafforzare il potere interlocutorio con altre istituzioni territoriali;
- mantiene un rapporto costante con il IV Municipio e il Comune di Roma per costruire insieme sul territorio attività ed eventi culturali da offrire alla fruizione degli alunni e delle loro famiglie;
- collabora con le strutture sanitarie del territorio-ASL: al fine di interventi coordinati e integrati sui bambini disabili;
- è sede tutor per il tirocinio degli studenti della Facoltà della Formazione Primaria presso la *Sapienza Università di Roma*, l'*Università di Roma Tre*, *Uniroma4* e la *Lumsa* con cui ha stipulato specifiche convenzioni. Nell'accogliere gli studenti la scuola non solo offre loro la possibilità di fruire dell'esperienza di docenti preparati e impegnati nell'attività didattica, contribuendo quindi alla formazione iniziale di nuovi insegnanti, ma individua nel rapporto con l'università e negli stessi studenti una risorsa in termini di tempo e studio dedicato alla scuola, nonché un'occasione di confronto e approfondimento per i docenti su problemi concreti e su aspetti teorici.